UDINE - Giovedì 10 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 320 - Ufficio Propaganda 534 - Ufficio Pubblicità 108.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 293 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 500; ordinario annuo Lire 52, semestrale Lire 27, trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più). Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

La morte di Antonio Salandra e l'alta rievocazione al Senato

"Antonio Salandra - afferma il Duce - al disopra delle fazioni parlamentari, sentì nei protagonisti del maggio gli annunziatori della nuova coscienza della Patria e lanciò la parola suprema,,

ROMA, 9

Questa mattina alle 4 è morto S. E. il Cav. Antonio Salandra Senatore del Regno.

Le condizioni di salute dell'illustre infermo si erano, nella giornata di ieri, mantenute stazionarie. Nel pomeriggio era giunto da Bruxelles, dove abitualmente risiede, il figlio avvocato Mario. Il malato lo ha riconosciuto e fra i due è seguita una scena commovente.

In serata l'ex Presidente del Consiglio è stato assalito da un nuovo attacco del male. E' stato subito chiamato uno dei medici curanti, il prof. Mastri. A mezzanotte Antonio Salandra perdeva conoscenza e le sue condizioni si aggravavano sempre più. I figli, i famigliari, alcuni intimi e il medico lo hanno amorosamente vegliato e assistito fino alla fine. Il Papa aveva inviato la sua benedizione. La notizia della morte è stata comunicata al Re, al Capo del Governo e al Presidente del Senato.

In mattinata la salma di S. E. Antonio Salandra è stata composta nella camera ardente, improvvisata in una saletta al piano terreno dell'abitazione dello Scomparso. La camera ardente è tutta addobbata a lutto ed ai lati del letto funebre sono stati disposti alti candelabri con ceri accesi e molte piante ornamentali. Ai piedi della salma è un cuscino di velluto nero, sul quale sono le principali onorificenze di cui l'illustre Scomparso era insignito ed al centro di esse è il Collare dell'Annunziata.

Durante tutta la mattinata l'abitazione di S. E. Salandra è stata la meta di un pellegrinaggio di autorità, personalità ed amici dell'Estinto. Ai famigliari sono pervenuti e continuano a pervenire numerosi telegrammi di condoglianza. I funerali avranno luogo domani alle quindici.

La visita del Re

ROMA, 9

Stamane alle 9 S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di campo di servizio, si è recato a visitare la salma di S. E. Antonio Salandra, presso la quale si è brevemente intrattenuto. Successivamente si è recato alla abitazione dell'illustre estinto il Segretario del Partito Nazionale Fascista, S. E. Starace, e alle dieci il Presidente del Senato S. E. Federzoni, accompagnato dal segretario generale prof. Alberti. Poco dopo si è recato alla abitazione di S. E. Salandra il Questore della Camera, on. Dudan.

La vita e le opere di Antonio Salandra

Antonio Sandra era nato a Troja di Foggia il 14 ottobre 1853 e dimostrò sin dall'infanzia una forte inclinazione per gli studi, cui si dedicò specie a quelli giuridici e sociali, con forte passione. Laureatosi in legge, esordì con scritti assai apprezzati nello «Archivio Giuridico», cui fece seguire forti trattazioni di critica e di sociologia nel giornale napoletano di filosofia e lettere, scienze morali e politiche. In seguito divenuto redattore di questa rivista, vi profuse il suo pensiero e il frutto delle sue meditazioni in articoli profondi ed esaurienti.

Conseguita nel 1877 la libera docenza in economia politica, fu chiamato alla Università di Roma per insegnarvi legislazione economica e finanziaria nella nuova Scuola complementare di scienze economiche. L'anno successivo ebbe affidato l'incarico delle scienze amministrative che tenne sino al 1885 anno in cui venne nominato ordinario della medesima disciplina. Passò poi alla cattedra di diritto amministrativo che resse fino a questi ultimi tempi.

Gli studi e l'insegnamento non lo tennero, però, lontano dalla politica attiva che anzi vi si inferivò apportandovi il contributo di una mente preparata e colta e di un carattere diritto e volitivo. Nel 1886 venne eletto per la prima volta deputato al Parlamento per il collegio di Foggia I. Partecipò vivamente alla lotta contro il trasformismo e fu aderente convinto alle idee e alle finalità nazionali di Sonnino al cui gruppo rimase sempre fedele. Rieletto nel collegio di Lucera, fu Sottosegretario alle Finanze nel primo Ministero Di Rudinì negli anni 1891-92 e dal giugno 1894 nel secondo Ministero di Francesco Crispi. Partecipò, come Ministro dell'Agricoltura, al secondo Gabinetto Pelloux; dal 1891 al 1900, e non doveva più ritornare al Governo se non sei anni dopo, nel 1906, come Ministro delle Finanze nel primo e nel 1909 come Ministro del Tesoro nel secondo Ministero Sonnino. Il 21 marzo 1914 Antonio Salandra assumeva la Presidenza del Consiglio ed iniziava il periodo più significativo della sua carriera parlamentare. Allo scoppio della guerra europea, egli il 2 agosto 1914 dichiarava la neutralità dell'Italia fra i belligeranti.

Alla morte del Ministro di S. Giuliano — avvenuto il 17 ottobre 1914 — assumeva l'interim degli Esteri e il successivo 5 novembre ricomponeva il suo secondo Ministero con Sonnino agli Esteri, che doveva avere tanta parte nello svolgimento degli avvenimenti di quel gravissimo momento della nostra storia. Con Sonnino, Antonio Salandra sviluppò una realistica azione diplomatica, che doveva condurci alla conclusione, il 26 aprile 1915, del Trattato di Londra, all'alleanza cioè con l'Intesa e alla denuncia della Triplice Alleanza avvenuta il 3 maggio 1915. L'azione oppositrice di molti neutralisti, capeggiati da Giolitti, lo costrinse a dimettersi il 13 maggio, ma nelle «radiose giornate» la fiamma accesa da Benito Mussolini e da Gabriele d'Annunzio, ebbe tanta forza di propulsione che il 16 maggio S. M. il Re riconfermava ad Antonio Salandra la sua fiducia. Il 22 maggio egli otteneva alla Camera, trascinata dall'irresistibile passione italica, i pieni poteri e il giorno seguente la dichiarazione di guerra. Il 24 maggio l'Italia scendeva in armi.

Notevole fu la sua opera legislativa nelle prime urgenze della vita nazionale durante gli inizi della guerra e molti suoi provvedimenti furono riconosciuti opportuni e fecondi. Dopo l'offensiva austriaca del Trentino, lasciò il Governo, ma appoggiò sempre e cordialmente ogni sforzo che ci potesse condurre alla Vittoria. Fu plenipotenziario alla Conferenza della pace e soffrì della mutilazione della nostra Vittoria.

Con l'avvento del Fascismo, egli venne rieletto per la ventisettesima legislatura nella Lista Nazionale, ma non seppe definitivamente staccarsi dalle sue ideologie liberali e conservatrici e rimase fedele alle tradizioni, ormai superate, della vecchia Destra. Il 28 maggio 1928 veniva nominato Senatore del Regno.

Era Cavaliere della SS. Annunziata, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Istituto, e di molte altre accademie. Collaborava assiduamente su moltissimi giornali e riviste: Scrisse molte interessanti opere specialmente in materia amministrativa.

I discorsi del Duce e di Federzoni a Palazzo Madama

ROMA, 9

La seduta odierna del Senato è dedicata alla commemorazione di Antonio Salandra.

Il discorso di S. E. Federzoni

FEDERZONI, Presidente. Abbiamo perduto uno degli uomini che onorarono il Senato e la Nazione. Ci ha lasciato un altro dei grandi spiriti che ebbero parte massima nell'avvenimento decisivo dei nuovi destini d'Italia, la partecipazione alla guerra mondiale del nostro Paese. Antonio Salandra non è più. La notizia tristissima, se pure non inaspettata, ridesta dal profondo dei cuori l'onda dei ricordi e degli affetti tanto era legato il nome di Lui alle vicende memorabili che tutti appassionatamente vivemmo, con angoscia ed entusiasmo senza pari. Egli fu colui che nell'ora assegnata da Dio, per rivelare se il popolo italiano dovesse prender posto fra quelli che fanno la storia o fra quelli che la storia subiscono, osò consapevolmente assumersi la responsabilità dell'atto necessario.

Di fronte a questa pagina culminante, che basta a consacrare il nome di Antonio Salandra alla gratitudine imperitura della Nazione, potrebbe dirsi che ogni atteggiamento di lui anteriore o successivo, rientrasse in un ordine di contingenze accessorie, se non fosse più giusto e più esatto riconoscere in tutta la vita, in tutta l'opera del compianto statista, una perfetta unità di idee e di tendenze, le quali a volta a volta poterono determinare vivaci dissidi, ma meritarono sempre rispetto per la loro coerenza logica e morale.

Rapida ascesa

Antonio Salandra era l'ultimo degno erede di quella gloriosa tradizione della vecchia destra liberale che trovò nei pensatori del Mezzogiorno la sua coscienza filosofica e giuridica. Egli si era formato a Napoli, sotto il magistero di Spaventa, di Giuseppe Delasiis, di Antonio Cari e sopra tutto di Francesco Desanctis. Con tali guide, per dirla con un'espressione sua, aveva cercato nella scuola la via della vita. Ma forse, come egli pure ebbe a dire, lo stesso ambiente storico della Puglia natia, col fascino delle suggestive memorie e dei solenni monumenti, aveva già esercitato una influenza primordiale sopra l'anima meditativa del giovane studioso. Di là, su gli albori della rinascita europea, la promulgazione di un codice di leggi scritte, ordinatore di una società nuova, fu il più audace tentativo di trasfondere verso occidente la grande civiltà orientale, là sopra tutto l'affermarsi e il perdurare del principio ghibellino d'un autonomo potere civile.

Certo, fin dagli esordi della propria attività scientifico - politica Antonio Salandra mostrò di seguire un indirizzo sicuro di pensiero. Appena laureato in giurisprudenza, con la sua prima monografia di diritto pubblico, sottopose a una critica stringente la dottrina democratica della rappresentanza personale, rivendicando, di fronte al travisamento contrattualistico, un alto e organico concetto dello Stato. Poco dopo, ancora ignoto, ardì insorgere contro la dittatura intellettuale di Giovanni Bovio, demolendo con spietata veemenza l'ingenuo e caotico sistema ideologico sul quale essa fondava il proprio dominio, sopra la generazione del tempo. I risentimenti partigiani della polemica accompagnarono per lungo tempo la carriera di Antonio Salandra. Ciò non impedì che essa procedesse rapida e felice. Egli salì, infatti, per così dire, dal banco di studente alla cattedra universitaria, essendo stato chiamato, a 26 anni, dal suo maestro Francesco Desanctis a professore in Roma di legislazione economica e finanziaria e due anni dopo ad esercitarvi quell'insegnamento per la prima volta istituito in Italia della scienza dell'amministrazione, al quale egli seppe conferire metodo e genialità di deduzione e di ricerche, in guisa da creare una mirabile scuola.

L'attività parlamentare

A Roma egli si accostò per spontanea propensione al cenacolo di scrittori e di parlamentari della opposizione liberale che si raccoglieva intorno a Silvio Spaventa e divenne presto l'intimo, anzi il prediletto figlio spirituale dell'illustre abruzzese, ricevendo da questi il crisma per il suo orientamento. Il volume capitale di Antonio Salandra sulla giustizia amministrativa rappresenta lo studio più approfondito del problema che Silvio Spaventa aveva posto nei termini essenziali come il maggiore che si incontri nella vita dei governi parlamentari.

L'ispirazione di tutta l'azione politica che Salandra esplicò poi, dal giorno in cui entrato alla Camera, secondo l'affettuosa profezia dello Spaventa, ebbe a conquistarvi immediatamente una posizione di autorità, la quale lo portò ancor giovane a uffici di Governo. Fu sempre visibile, come ho accennato, l'intendimento di ricollegare quell'azione alla tradizione nazionale della destra che lo Spaventa medesimo aveva sublimata con il suo eroismo e con la sua sapienza costruttiva di legislatore. E vi era persino nel temperamento dell'alunno più di un aspetto che rispecchiava qualche lineamento dell'indole di Silvio Spaventa, per esempio una certa istintiva difficoltà, simile in entrambi, a comunicare con le folle; una eguale incapacità di dissimulare il proprio disprezzo verso i gretti calcoli dell'opportunità utilitaria, nei quali si esaurivano troppo sovente persone e gruppi della politica militante dell'epoca; infine quello stesso gusto della battuta caustica, della frecciata penetrante, che costituiva il lusso più pericoloso per chi, essendo stato e potendo ritornare al Governo, avrebbe dovuto, alla stregua dell'usuale prudenza allora in uso, evitare di farsi dei nemici senza necessità. Particolarità ed analogie di carattere che, almeno in parte, possono dare ragione delle fortune dei due statisti, l'uno e l'altro meglio idonei ad interpretare le supreme esigenze ideali della Nazione che non a padroneggiare con flessibile accortezza irrequietudini ed appetiti di maggioranze. Infatti, nei periodi della normale attività dello Stato, Antonio Salandra rimane discretamente un po' indietro, all'ombra del suo fratello, compagno di fede e di lotta, Sidney Sonnino, in cui, morto lo Spaventa, riconosce volentieri il proprio Capo, del resto parimenti alieno da ogni abilità parlamentare. La sua opera di Ministro, nell'Agricoltura, nelle Finanze, nel Tesoro, nei Gabinetti Pelloux e Sonnino, è più che egregia, ma in lui l'uomo di studio e di cultura emerge ancora sull'uomo di Governo.

L'ora della guerra

Nella primavera del 1914 complicate congiunture parlamentari lo fanno adatto a reggere con un Gabinetto suo una situazione di difficoltà momentanee. Egli deve sobbarcarsi il compito e vi si accinge con scrupoloso senso di abnegazione. Ed ecco nel quetismo casalingo, signoreggiante ancora la politica italiana, il colpo di folgore della tragica estate. Il Paese è impreparato, l'apparecchio militare sproporzionato alla gravità degli eventi che sopravvengono. Su tutto sembra destinato a prevalere l'usurpazione nei partiti, sordi o ribelli all'appello imperativo della storia. Che conta in mezzo alla bufera che sconvolge l'Europa il Gabinetto Salandra.

L'ha detto con gelida impertinenza allo stesso Presidente del Consiglio l'imperial regio ambasciatore d'Austria - Ungheria Von Merey,, alla vigilia del conflitto: «Voi non avete alcuna autorità». Ebbene: l'uomo di cultura e di studi, l'ultimo epigone della destra nazionale, intende l'appello della storia ed affronta l'impresa con cui la Patria dovrà obbedire alla propria legge di vita e di grandezza. Egli ardisce fare, sa fare del suo Gabinetto di luogotenente contro tutte le avversità e resistenze della maggioranza parlamentare del tempo, un Governo di guerra, il Governo della grande guerra d'Italia.

La dichiarazione di neutralità è il primo passo. Esso svincola insieme la Nazione dall'antica alleanza e il Governo dalla soggezione verso i vecchi partiti. Le logore insegne dei programmi dottrinali e delle vanità personali sono travolte dalla raffica impetuosa che si avventa dai sanguinosi campi dell'ovest e dell'est sull'Italia. C'è tutta una polarizzazione nuova di energia, una nuova corrente di spiriti che rivela l'anima perpetuamente giovane del popolo. Quello che non contano sono le oligarchie ieri potenti.

Antonio Salandra chiama accanto a se Sidney Sonnino. I documenti, che contengono il suo invito a colui ch'era stato il suo capo e riferiscono l'accettazione di questo, provano quanta lealtà e precisione di limiti e responsabilità rispettive ponessero le basi di quella feconda collaborazione da cui due uomini si innalzarono ingranditi.

Scocca l'ora della provvidenza. Adesso o non più per l'Italia. La gioventù che dovrà battersi è impaziente di battersi, acclama alla guerra. Balena nelle piazze tumultuanti una volontà di acciaio che parla un linguaggio non mai udito di purissima fede e preannuncia con il raggiungimento della vittoria, la più alta rigenerazione della Nazione. Antonio Salandra deve essere l'alacre e risoluto realizzatore della necessità storica, contro l'estreme torbide ma illusorie riluttanze dei vecchi partiti. Il grande Re, che per la salute della Patria ha visto primo di tutti le vie dell'avvenire, le dà conforto e sostegno nel momento di decidere e agire.

Non rievocherò l'opera di Antonio Salandra durante la sua permanenza al Governo nel primo anno della guerra, perchè tutti la rammentiamo con gratitudine sommo. Essa non fu, non poteva essere senza manchevolezze. Ma oggi di considerata nella prospettiva degli avvenimenti, appare sorretta da un unico proposito, da un costante pensiero: il vittorioso compimento delle aspirazioni nazionali. I difetti, quando ci furono devono sopratutto riferirsi alle tristi insufficienze della situazione iniziale e agli ostacoli che all'azione del Governo, pur dinanzi a così terribili problemi, opponeva il sistema politico nel quale e col quale essa aveva pure da concretarsi.

Artefice di una Patria più forte

Quella fu la profonda radice della crisi di un regime, che doveva mettere in disagio la coscienza liberale dello stesso Salandra, e che solo il coraggio rivoluzionario del Fascismo sarebbe stato possibile risolvere un giorno. Ma non posso astenermi dal ricordare a quale atroce persecuzione morale Antonio Salandra fosse esposto dopo che egli ebbe lasciato il Governo, e più ancora negli anni dell'amara pace, e con quanta fierezza e dignità egli sapesse sostenere quel vero martirio, con cui i demagoghi e i farisei che non erano riusciti ad evitare nè la guerra nè la vittoria cercarono vendicarsi su lui dell'una e dell'altra. Antonio Salandra non aveva più ambizioni, non poteva più nulla temere. Egli apparteneva già alla storia, che aveva già giudicato l'opera sua e levato alto il suo nome fra quelli degli artefici di una Patria più gloriosa e più forte. La generazione che aveva fatto la guerra e ascendeva al comando in difesa delle idealità per le quali si era generosamente sacrificata e che voleva ad ogni costo attuare in più puro clima spirituale e politico della Nazione, si inchinò grata e reverente allo statista che era stato pari alla gravità della propria missione.

Ma oggi ogni cosa era mutata intorno: cominciava davvero una età nuova, che presentava problemi indiferibili, nei quali era coinvolta l'essenza medesima dei principii direttivi dello spirito di Antonio Salandra e di tanti fra i migliori della sua generazione. Il distacco fra lui e il Fascismo doveva avvenire e avvenne, ma con mutuo rispetto, con serena ricordanza di quella che era stata la piena e appassionata solidarietà nel volere nel realizzare insieme la gloriosa impresa onde l'Italia era uscita rinnovellata.

Oggi dinanzi alla salma lacrimata, non vi è più da rammemorare e riconfermare, se non quell'incancellabile solidarietà, non vi è più da rievocare col nome non imperituro di Antonio Salandra se non la poesia immortale della Vittoria. Il Senato che durante la guerra e dopo la guerra fu presidio incrollabile della fede della Patria, rivolge il suo omaggio di commossa riconoscenza alla memoria dell'insigne statista che credette, osò e vol per l'Italia.

Parla il Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Nella introduzione al volume sulla neutralità, che, insieme col successivo sull'intervento, l'onorevole Salandra scrisse in questi ultimissimi anni (altro prezioso servizio reso da lui alla Patria) si leggono le seguenti parole: «Dall'attività politica alla quale ho dedicato la mia esistenza, ai figli miei, per mia e per loro volontà, non è derivato alcun vantaggio: nè di titoli araldici, nè di accresciuto patrimonio, nè di cospicui uffici facilmente conseguiti; resta il nome, ed essi hanno pertanto diritto di pretendere dal padre loro che egli non ometta per accidia o per disdegno di lasciare scritta, se può, qualche pagina di storia, in persona prima». In questa breve notazione autobiografica ci appare chiara ed integra la figura di Antonio Salandra. Egli poteva scrivere senza peccare di vano orgoglio queste parole non prive di solennità: Resta il nome. E resterà non solo perchè legato a tutta la vita politica e parlamentare dell'ultimo cinquantennio ma perchè toccò ad Antonio Salandra di prendere la decisione più alta, più angosciosa, più imprevedibile nelle sue conseguenze, che un grave destino possa riservare ad un uomo di Stato: quella di dichiarare la guerra.*

Per noi, delle penultime leve, l'attività di Antonio Salandra anteriormente al maggio 1915 ha un valore che rientra nella vicenda normale della politica del tempo. Ma chi può pronunciare il nome di Antonio Salandra senza rivivere nel ricordo il maggio dell'intervento, la condotta virile e sdegnosa tenuta da lui in quelle ardenti giornate, condotta che egli ha giustamente rivendicato? chi può non ricordare il grande memorabile discorso del Campidoglio che fu il primo viatico ai combattenti in marcia verso i confini e diede una vibrazione profonda alla Nazione, la quale, diradate le ultime nebbie della contesa e dell'intrigo, si stringeva in falangi concordi, per resistere, per vincere? Antonio Salandra, al di sopra delle fazioni parlamentari, raccolse la voce delle moltitudini, ascoltò la invocazione degli ardenti, sentì nei protagonisti del maggio gli annunziatori della nuova coscienza della Patria, e lanciò la parola suprema.

E' nel 1915 che Antonio Salandra ha fatto la storia: Quella storia, che egli scrisse soltanto dopo quindici anni, sentendo la sua vita al crepuscolo. Uomo di destra, nel senso nobile e austero di questa parola fra il 60 e il 76, Antonio Salandra simpatizzò apertamente negli anni scuri del dopo guerra con le forze nazionali e con quelle del Fascismo.

Il discorso pronunciato a Milano fu un atto di fede. All'inizio del 1925 egli credette che il Regime fascista potesse rientrare nella vecchia pratica costituzionale, ma, dopo il tre gennaio, egli comprese che la Rivoluzione non poteva scendere a compromessi, poichè fin dal gennaio 1923 la rottura fra il vecchio e il nuovo regime si era verificata definitiva e irrevocabile. Antonio Salandra si ritirò praticamente dalla vita politica ma non mancò di manifestare la sua solidarietà al Governo fascista nella politica finanziaria ed in quella verso la Chiesa.

Un alto senso del dovere dello Stato, particolarmente operante, guidò tutta l'attività di Antonio Salandra: nel Parlamento, negli uffici, nel Governo, nell'Università.

Signori Senatori, il Governo si associa alla parola del vostro Presidente e al cordoglio dell'assemblea.

PRESIDENTE. — Propongo che la seduta sia tolta in segno di lutto. Metto ai voti la proposta. Chi approva è pregato di alzare la mano.

E' approvato.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

Domani seduta pubblica alle ore 17,30.

Grandi parlerà oggi al Senato del suo viaggio in America

ROMA, 9

Nella seduta di domani al Senato, S. E. Grandi parlerà del suo viaggio agli Stati Uniti.

Le direttive di S. E. Starace ai dirigenti dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 9

Il Luogotenente Generale Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O. N. D., ha tenuto nella sede dell'O. N. D. l'annuale riunione dei funzionari della direzione generale. S. E. il Segretario del Partito, impartendo gli ordini per il lavoro da svolgere nell'Anno X, ha voluto esprimere il suo compiacimento per i risultati fino ad oggi raggiunti dalla organizzazione ed ha voluto rivolgere la sua lode più viva al direttore generale dell'Opera Console Beretta ed ai funzionari tutti.

Hymans a Bruxelles

LONDRA, 9

Il Ministro degli Esteri belga Paolo Hymans è partito stamane per Bruxelles, salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri inglese e dall'Ambasciatore del Belgio. Hymans non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulle conversazioni avute coi Ministri inglesi.

Il Giappone per la pace

La proposta della S. d. N. accettata

TOKIO, 9

Il Governo ha dato istruzioni al signor Yoshizawa di accettare integralmente la decisione della Società delle Nazioni, che stabilisce la base per la pace nella Manciuria. Si assicura che Yoshizawa sarà incaricato di chiarire la posizione del Governo riguardo al suo desiderio di poter combattere i banditi sotto forma di una riserva separata.

Per alleviare la disoccupazione mondiale

I voti della Commissione di Ginevra

GINEVRA, 9

La commissione per la disoccupazione costituita dal consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro, ha terminato oggi i lavori.

Dopo una lunga ed interessante discussione, alla quale ha preso parte altissima l'on. Olivetti, la commissione ha adottato un progetto di risoluzione che sarà sottoposto all'approvazione del consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro nella sessione del gennaio p. v.

Questa risoluzione riassume conclusioni che, per quanto non sempre unanimi, hanno avvicinato assai i punti di vista dei padroni e degli operai.

Dopo aver riconosciuto che la soluzione delle questioni trattate dipende da provvedimenti economici finanziari e politici, che vanno oltre la competenza dell'organizzazione internazionale del lavoro, la commissione insiste presso i governi perchè tanto nello ambito nazionale che in quello internazionale continuino attivamente le iniziative atte a creare di nuovo l'impiego e perchè l'azione internazionale iniziata in materia di lavori sia spinta innanzi con la massima energia. La commissione constata che in tutti i paesi industriali sono stati fatti spontaneamente gli sforzi necessari per mantenere al lavoro malgrado la riduzione della produzione, il più gran numero possibile di operai e raccomanda all'attenzione di tutte le comunità industriali diversi provvedimenti, alcuni dei quali sono già in atto completamente o in parte.

La commissione richiama l'attenzione sui provvedimenti presi in certi paesi per facilitare questo sistema, utilizzando i sussidi di disoccupazione che devono essere pagati durante il periodo di inattività.

Malgrado le difficoltà gravi che sembra possano essere superate e sotto riserva delle possibilità tecnico-commerciali e finanziarie dovrebbe essere considerato il principio di diminuire momentaneamente la durata individuale del lavoro nelle imprese attualmente in attività normale per permettere di impiegarvi i disoccupati. Inoltre la commissione nota che se si ha la preoccupazione della distribuzione dell'impiego tra un più gran numero di lavoratori, rispettando il buon andamento delle imprese e assicurando a ciascun lavoratore occupato un guadagno sufficiente, sembra che i risultati migliori si siano ottenuti nelle condizioni di crisi attuali mediante riduzione della durata individuale del lavoro intorno alle 40 ore per ogni settimana ripartite secondo modalità diverse ma di preferenza sui cinque giorni, quando le condizioni tecniche le permettono.

La Commissione esprime il parere che nelle condizioni presenti è più che mai desiderabile che le convenzioni internazionali sulla durata del lavoro e in particolare la convenzione di Washington relativa alle otto ore di lavoro siano ratificate e che in ogni caso in attesa della ratifica i loro principi siano o restino universalmente applicati e che le ore supplementari devono essere soppresse.

In casi eccezionali, quando gli ostacoli tecnici, le esigenze della stagione, i termini di esecuzione dei contratti rendano impossibile la soppressione, queste ore supplementari debbono essere ridotte al minimo più stretto al fine che, ogni qualvolta le condizioni tecniche e la composizione del personale lo permettano, convenga di diminuire la durata individuale del lavoro per l'insieme degli operai piuttosto che di procedere al licenziamento. Questa diminuzione può avvenire sia sul numero di ore della giornata di lavoro, sia di preferenza sul numero dei giorni lavorativi della settimana. Essa può anche essere realizzata con l'avvicendamento periodico dei lavoratori da effettuarsi su certo numero di settori.

Per attenuare la riduzione eventuale dei guadagni ebdomadari la commissione crede dover richiamare l'attenzione sul fatto di alcuni paesi che hanno preso misure per compensare almeno in parte questa riduzione e che questa compensazione è stata facilitata dalla diminuzione dei pesi sociali, dovuta a nuovi impieghi di un certo numero di disoccupati. La commissione ricorda che senza voler prendere la iniziativa di trattative internazionali, qualche Stato ha espresso il voto di accordi provvisori sulla durata del lavoro in certe industrie. — Essa prega il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro di esaminare questi suggerimenti e questi voti e di studiare nelle differenti industrie se la situazione permette di consigliare accordi internazionali ed eventualmente offrire i propri servigi ai governi interessati per convocare qualche riunione utile a tale effetto.

La commissione aveva per compito di occuparsi, nel corso di questa sessione, solo della sistemazione della durata del lavoro in tempo di crisi. Tuttavia essa ha preso conoscenza dei voti espressi da organizzazioni operaie in favore di una settimana di 40 ore e anche del parere formulato da alcuni industriali che una riduzione permanente della durata del lavoro potrebbe essere possibile nelle industrie nelle quali il progresso tecnico è considerevole.

Il pericolo del caos nell'India

Franche dichiarazioni di Lothian

LONDRA, 9.

Il Sottosegretario per l'India, lord Lothian, ha presentato alla Camera dei Lords un ordine del giorno che approva la politica indiana del Governo. Lord Lothian ha detto che la Conferenza della «Tavola Rotonda» tornerà a riunirsi debitamente sotto qualche forma, e in seguito il progetto di costituzione indiana sarà sottoposto alla decisione del Parlamento. Lord Lloyd ha presentato a sua volta un emendamento, respinto però dal Governo, non essendo ancora giunto il momento per questo ultimo di un giudizio finale sull'arduo problema.

Il Lord Cancelliere, Sankey, ha dichiarato: «Se facciamo offerte meschine avremo per il restante della nostra vita il caos nell'India».

Lord Irwin, ex vicerè dell'India, ha svelato che, prima della dichiarazione della disobbedienza civile, egli aveva consultato uomini esperti delle cose indiane sulle possibilità di iniziare un piano di comprensione, il quale avrebbe creato un «deserto che noi avremo chiamato pace», ma si venne alla conclusione che tale piano avrebbe provocato una ritorsione e quindi si dovrebbe tendere ad un accordo fattivo. — La discussione è stata rinviata ad oggi.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

PENETRAZIONE FASCISTA

Per il miglioramento della razza

Continuando nella pubblicazione delle attività svolte durante l'anno IX, dal Comitato provinciale dell'O. N. B., dalla relazione che il prof. Lancellotti ha letto in occasione del Congresso dei Presidenti dei Comitati Comunali della Provincia, togliamo quanto si riferisce all'attività ginnico sportiva: capitolo interessantissimo ed esaurientemente illustrativo di ciò che è stato fatto e quanto necessita fare per la più completa e razionale preparazione culturale-educativa della nostra gioventù.

«E' superfluo prospettare l'importanza che l'Educazione Fisica ha per lo sviluppo ed il miglioramento della razza, in connessione agli scopi tenacemente perseguiti dal Regime.

E' finito ormai il tempo della vecchia filosofia che scopriva un abisso fra il corpo e l'intelletto. Il corpo e lo spirito hanno tra loro un'intima relazione, perciò il Fascismo, nello svolgimento della sua opera tendente all'elevazione del popolo italiano ha promosso ed incoraggiato in ogni modo lo sviluppo dello sport e dell'Educazione Fisica fra il popolo, mirando ad attuare la sua volgarizzazione specialmente fra la gioventù che in forma più facile, può acquistare l'impronta novella.

Il programma è vasto e la sua integrale applicazione non è certo facile, considerando che l'educazione fisica non può essere standardizzata: non può cioè essa applicarsi uniformemente a tutti i giovani; giacchè bisogna pur tener conto delle diverse condizioni fisiche degli stessi e delle conseguenze che certi esercizi ginnastici possono portar a degli organi di diverse età o a quelli che presentano varietà di costituzione, per deficienze organiche.

S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera ha affrontato il problema in pieno istituendo in Roma l'Accademia Fascista di Educazione Fisica a carattere universitario, dalla quale sono usciti e usciranno i nuovi educatori della gioventù. Questi riusciranno a moralizzare lo sport ed indirizzarlo verso finalità intellettuali, a farne strumento di miglioramento e non di danno, perchè ne conoscono appieno ogni caratteristica, ogni effetto.

Il metodo e gli uomini

Vi è però tutta la Organizzazione vasta e complessa della periferia da attuare, giacchè in ogni Comune ci deve essere la persona che curi l'applicazione di tale importante branca di attività dell'Opera: ed è notorio che oggi, praticamente, purtroppo di cultura ginnico-sportiva sono sprovvisti la quasi totalità di individui, insegnanti elementari compresi.

L'azione della Presidenza Provinciale, in tale campo di attività, si esplicò pertanto continua e tenace al fine di poter porre sia l'Educazione Fisica nelle Scuole affidate all'Opera Nazionale Balilla sia l'educazione ginnico-sportiva extra scolastica nella dovuta efficienza.

L'insegnamento scolastico a mezzo dei professori della sede o per mezzo di incaricati accuratamente scelti, è stato perfezionato e migliorato.

In tutti i Comuni della Provincia si è proceduto alla nomina del Direttore Ginnico-sportivo, al fine di porre, accanto al Presidente del Comitato, un collaboratore possibilmente competente di ginnastica.

In provincia nel corso dell'anno si sono istituiti tre corsi informativi di educazione fisica, A Tarcento, Cervignano, Tolmezzo, che furono frequentati complessivamente da trecentoventun insegnanti: questo allo scopo d'istruire detti insegnanti sulle norme ginnico-sportive.

Diversi insegnanti della Provincia hanno partecipato in Roma, al Corso Nazionale Estivo di Educazione Fisica istituito dalla onorevole Presidenza Centrale.

L'8 marzo 1931 in Udine, alla presenza delle maggiori autorità politiche - amministrative venne indetta la convocazione Provinciale dei preposti all'Educazione Fisica, ai quali sono stati illustrati gli esercizi dell'anno IX ed impartite le istruzioni per lo svolgimento dell'attività nell'anno stesso.

Squadre di Avanguardisti friulani sciatori hanno partecipato al 3. Campionato indetto in Asiago da S. E. Ricci, aggiudicandosi la Coppa di S. E. il Ministro delle Finanze.

Al 3. Concorso «Dux» indetto a Roma nella decorsa estate hanno partecipato molto onorevolmente 17 squadre friulane: le squadre vennero formate nei Comuni di Udine, Aquileia, Cordovado, Cividale, Pontebba, Tolmezzo, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile, San Daniele, Latisana, Villa Santina.

E' da segnalarsi l'attività degna di ogni elogio del camerata Buongermini Renato, Presidente del Comitato comunale O. N. B. di Aquileia che seppe con opera costante e tenace potenziare localmente l'Istituzione, per l'ottima preparazione della squadra inviata al Concorso «Dux». Così tutti gli altri Presidenti che inviarono squadre ginniche al Concorso in menzione, ponendo in grado il Friuli, di figurarvi degnamente.

Ottima riuscita ebbe, nell'estate scorso, al Campo Polisportivo Moretti il saggio ginnico-sportivo al quale parteciparono tutti gli organizzati della città.

Un saggio ginnico e corale venne pure svolto dagli alunni del Ricreatorio Scuola e Famiglia.

Nulla pertanto venne trascurato al fine di potenziare l'Educazione Fisica, di attuare le superiori direttive, e se i risultati pratici ancora non si intravvedono appieno, certamente l'opera svolta darà i suoi frutti.

E' già certamente confortevole il constatare il fervore che anima i Dirigenti, la volontà nuova con la quale vengono affrontati i problemi relativi.

I mezzi e i luoghi ginnici

La completa attuazione del programma delineato richiede però la costruzione di palestre e di campi sportivi.

Dovrebbero essere note le provvidenze attuate dal Governo Nazionale onde imprimere un'energico impulso al sorgere di tali opere.

L'art. 16 del Decreto Ministeriale 4 maggio 1925 prescrive tassativamente che in nessuna Scuola Elementare dei Centri Urbani deve mancare la palestra coperta ed il campo di giuoco annesso.

Nelle scuole rurali può bastare la palestra scoperta o campo di giuochi che deve essere dotato di una tettoia sopra sostegni in ferro o in muratura, opportunamente riparata da uno dei due lati più lunghi dell'altezza minima di metri 4.

Pertanto si è disposto che nelle costruzioni di ogni edificio scolastico non deve mancare la palestra e che i RR. Provveditori agli Studi nel dare l'approvazione ai progetti di edifici scolastici, debbono caso per caso interpellare il Comitato Provinciale dell'O. N. B. e sottoporre ad esso il progetto riguardante la palestra per il nulla-osta.

L'art. 103 del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054 inoltre prescrive che i Comuni hanno l'obbligo di provvedere alla custodia dell'illuminazione, al riscaldamento, ed alla pulizia delle palestre.

Per quanto riguarda poi i Campi sportivi l'art. 1. della Legge 21 giugno 1928 N. 1580 dispone che: i progetti per la costruzione o l'acquisto, l'adattamento ed il restauro dei campi sportivi sono approvati con Decreto del Prefetto, sentiti il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, l'Ufficio del Genio civile, il Medico provinciale ed il Comitato provinciale dell'O. N. B.

L'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della Legge 25 giugno 1865, N. 2359 alle espropriazioni occorrenti si applicano le norme degli art. 12-13 della legge 15 gennaio 1885 N. 2859 per il risanamento di Napoli.

L'art. 12 della Legge ricordata del 21 giugno 1928 dispone inoltre che gli atti degli Enti Pubblici per l'esecuzione delle opere contemplate dall'art. 1 sono esenti da ogni tassa.

Valendosi delle disposizioni legislative surricordate, la Presidenza Provinciale non ha mancato di svolgere un'attiva azione presso i Comuni per conseguire la possibilità di far sorgere palestre e campi sportivi.

A tutt'oggi in Provincia si ha la seguente situazione:

Palestre esistenti n. 22 — Palestre in costruzione n. 2 — Palestre in progetto n. 57 — Palestre portatili (Magnini) n. 25 — Campi sportivi esistenti n. 31 — Campi sportivi in costruzione n. 11 — Campi sportivi in progetto n. 20.

La situazione attuale dà la possibilità di guardare con sicurezza il tempo non molto lontano in cui ogni Comune avrà l'attrezzamento necessario per svolgere una sana educazione fisica alla gioventù.»

Il dono del Duce

e la risposta dell'avanguardista

Giunge notizia dal Comitato Comunale dell'O. N. B. di Socchieve che il 21 novembre u. s. il Presidente del Comitato stesso sig. Bertoli, a nome di S. E. il Capo del Governo, consegnava la divisa che quegli ha regalata all'avanguardista Dorigo Sante di Dante.

Non ci sono parole adatte per descrivere la contentezza e la soddisfazione dell'avanguardista Dorigo, che con le seguenti righe ha ringraziato il Duce:

«*Sua Eccellenza Benito Mussolini — ROMA.*

Ricevo il regalo che voi mi avete fatto pervenire, pensando che non avevo la possibilità di procurarmi la camicia nera. Non poteva esservi dono migliore della bella divisa che indosserò con orgoglio. Ringraziando del Vostro buon cuore, assicuro che sono pronto per Voi.

Alalà.

Avanguardista Dorigo Dante».

Medils, li 21 novembre X.

Noi siamo certi che l'avanguardista Dorigo onorerà la camicia nera donatagli dal Duce.

La rivoluzione Fascista, come tutte le grandi rivoluzioni che hanno lasciato traccie indelebili negli ordinamenti sociali, ha posto alla sua base, come necessità fondamentale il problema della educazione della gioventù.

IL POPOLO

Il comandamento del Duce inteso a far sì che durante l'anno decimo il Fascismo porti a compimento la sua politica di penetrazione nel popolo, al quale, anche se sperduto nei più lontani villaggi, dovrà essere dimostrato in modo tangibile, a fatti e non a parole, quale sia la fede animatrice dell'Italia nuova, sarà, come ogni altro comandamento del nostro Capo, raccolto con entusiasmo e portato a compimento, integralmente, puntualmente, chè la completa sicurezza in Chi ci comanda ha assuefatto le nostre volontà a obbedire ciecamente, a costo anche di gravi sacrifici, pur di raggiungere gli scopi che la mente divinatrice del Duce ci addita.

Bisogna scendere verso il popolo.

Bisogna educarlo al Fascismo. Bisogna ch'egli creda nella religione della Patria, con vera fede con vero amore, con vero ardore di sacrificio.

E a questo scopo l'O. N. B. è in piedi, prima fra i primi, pronta all'adempimento del nuovo dovere.

Il suo compito è di arrivare al popolo attraverso i suoi figli, e ciò è opera che renderà il cento ad uno, poichè infine — e giova ripeterelo — è proprio nelle nuove generazioni che sono riposte, e giustamente, le migliori speranze della Patria.

Amiamolo dunque ed educhiamolo questo popolo.

Forse mai come in questo momento storico abbiamo sentito quanto sia profonda la verità che ci spinge ad avvicinarci all'umile lavoratore, e ad esaltarne il suo semplice destino e a comprenderne e ad amarne l'anima.

Oggi sentiamo ch'egli è davvero il nostro fratello, ch'egli rappresenta davvero il generoso faticante delle officine e dei campi, quello che i fautori di politica di un tempo chiamavano proletario, e che invece è, più che una classe o un partito, ma immensa falange di umanità consacrata dal più grave sacrificio che Iddio abbia imposto agli uomini: la fatica materiale per la vita e la prosperità del mondo.

MOL.

L'attività dei Comitati Comunali

Nel Comitato di S. Pietro al Natisone

La propaganda per la iscrizione delle Piccole e Giovani Italiane, dei Balilla e degli Avanguardisti, venne fatta nelle due scuole esistenti a S. Pietro al Natisone: Scuole Elementari e R. Istituto Magistrale, con aiuti ai bimbi di riconosciute condizioni disagiate.

Il Doposcuola funzionò regolarmente dal 6 febbraio al 16 maggio nelle Scuole elementari; nelle classi del R. Istituto Magistrale, ove non fu possibile cominciare prima del 17 aprile, il Doposcuola continua, fino al termine dell'anno scolastico. La Fiduciaria prof.ssa Ida Vardanega che prestò la sua opera con vera passione, ebbe coadiutrici le prof.sse Berta Olper e Rina Podrecca.

Vanno segnalate le Piccole Italiane della Scuola Elementare che frequentarono il Doposcuola con grande amore; di speciale allettamento erano per le bimbe i giochi all'aria aperta.

Della laboriosità delle fanciullette fanno fede i 120 oggetti di indumenti personali, talvolta anche rozzi, ma sempre pratici relativamente all'ambiente, inviati all'esposizione di Udine.

Detti oggetti furono per più della metà confezionati dalle Piccole Italiane delle Scuole Elementari, bimbe fra gli 8 e gli 11 anni, in cui più lento procede il lavoro e più gravosa è la assistenza. Gli oggetti costituiranno un fondo per la Befana Fascista 1932.

Il 29 marzo ebbe luogo il primo inquadramento e relativa sfilata per il paese. I Balilla e le Piccole Italiane assistettero alla Santa Messa ed alla benedizione dell'olivo, destando compiacenza e commozione nella popolazione per il loro contegno esemplare.

Il secondo corteo fu diretto al Cimitero di guerra di Azzida per le onoranze al Generale Giovanni Villani, la cui salma, creduta dispersa, era stata in quei giorni ritrovata. Vi presero parte le autorità civili e militari convenute da Roma e da Udine, nonchè le autorità locali ed il corpo insegnante al completo.

I Balilla deposero una corona di alloro sulla tomba del Caduto.

Il Natale di Roma. — Per ordine ricevuto fu celebrato il 26 aprile. In tale giorno si procedette alla Leva Fascista e ad uno sfilamento delle forze giovanili al completo. Erano presenti 32 giovani fascisti; 15 avanguardisti; 75 balilla, 43 giovani italiane, 90 piccole italiane. Totale 255 giovani, rigorosamente inquadrati che assistettero al relativo passaggio di categoria dei balilla e degli avanguardisti. Dopo i due discorsi illustrativi del Presidente e del Segretario politico ebbe luogo la distribuzione delle tessere; la Fiduciaria prof.ssa Ida Vardanega rivolse la sua parola alle piccole e giovani italiane, tendente ad illustrare i doveri d'obbedienza e fedeltà.

Al numero su riportato si aggiungono le tesserazioni del luglio, per cui i balilla raggiunsero il numero di 89; le piccole italiane quello di 104; e le giovani italiane il numero di 57; gli avanguardisti 15.

24 maggio. — Tutte le forze fasciste si recarono al Cimitero di guerra di Azzida dove sostarono un minuto di raccoglimento in omaggio dei gloriosi Caduti. Alla festa del fiore e della doppia croce diedero la loro opera per la festa benefica.

Attività varie. — Nel cuore dell'inverno fu distribuito dell'olio di fegato di merluzzo a bambini poveri e deboli del Comune, oggetti scolastici ed indumenti ad altri, impiegando lire cento elargite da una signora per onorare la memoria di un suo congiunto.

L'11 gennaio si festeggiò la Befana Fascista con la distribuzione di molti pacchi, contenenti indumenti invernali, ai più poveri delle scuole elementari, frutto della sottoscrizione delle Donne Fasciste del Comune.

Istruzione catechistica in lingua italiana ad una ventina di fanciullette e fanciulletti. Un corso di lezioni di igiene ad uso delle maestre e di alcune persone del paese, volonterose di apprendere, tenuto dalla prof.ssa Vincenzina Bevilacqua.

Il 23 aprile. — Venne eseguito il saggio di ginnastica dalle piccole italiane della scuola elementare istruita dalla M.a Quarina.

Pel saggio furono eseguiti tutti gli esercizi a corpo libero prescritti dalla presidenza centrale ginnico-sportiva dell'O. N. B.

Recita Pro Dote della Scuola ed O. N. B. — Le offerte spontanee ammontarono a L. 580,20 di cui la terza parte devoluta all'O. N. B., fu versata in libretto a deposito nella Banca di S. Pietro al Natisone per costituire un piccolo fondo per i bisogni futuri dell'Opera locale.

Il programma, venne svolto dai Balilla e dalle P. Italiane e le maestre che hanno istruito i bimbi sono stato ammirevoli per zelo ed abnegazione.

Furono inviate alle Colonie Montane le piccole italiane Adami Noemi e Podrecca Anna per cui questo Comitato diede un contributo di lire 120 somma non trascurabile, relativamente ai fondi a disposizione.

Festa dell'Uva. — Il presidente dispose per l'acquisto di un buon quantitativo di uva, che, messa in sacchetti disposti su un carro trainato da buoi e pittorescamente addobbato, venne esitata nel Comune, per opera delle giovani italiane ed avanguardisti.

28 Ottobre. — Con la Leva femminile si fece opportunamente coincidere la bedenzione della Fiamma delle giovani italiane, offerta dalla Fiduciaria Comunale prof.ssa Ida Vardanega. La cerimonia si svolse nell'Aula Magna del R. Istituto Magistrale in modo suggestivo, solenne e pieno di significato.

«Gioventù italiana! i tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adolescenti di Curtatone e Montanara, e gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciarono le aule per le trincee, andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!

MUSSOLINI

Non disponendo di orchestra, questa fu sostituita da ottimi radiogrammofoni che intonarono gli inni di occasione intercalati del canto «Giovinezza» entusiasticamente eseguito dalle Giovani Italiane. Belle ed appropriate parole pronunziarono: mons. Petricing, dopo aver benedetta la Fiamma, la fiduciaria prof.ssa Vardanega a cui rispose una giovane italiana che poscia procedette alla lettura del giuramento, a cui tutte le compagne si associarono con impeto giovanile.

Pronunciò quindi un breve discorso di saluto il presidente del Comitato cav. Guido Strazzolini alle sedici giovani italiane che uscivano dai ranghi per entrare in quello delle giovani fasciste, e consegnato l'elenco di esse alla segretaria dei Fasci femminili, che con commosse parole lo ricevette, le due giovanette prescelte, orfane di guerra, compirono il rito della Leva seguito da una calorosa ovazione al Duce. Nel pomeriggio furono radunate tutte le forze fasciste per la commemorazione del la storica data, da parte del Segretario Politico. Seguì la proiezione di Films «Luce» di occasione.

4 Novembre. — La data del 4 Novembre è stata celebrata con la S. Messa in suffragio dei valorosi Caduti, e con il corteo che sfilò per il capoluogo e la frazione di Azzida. I balilla portarono le corone di alloro ornate del tricolore, che deposero nel Cimitero di guerra, ove i sacerdoti compirono i riti funebri in onore dei gloriosi Estinti.

L'istruzione ginnica, affidata per qualche mese al m.o Varmo di Cividale, è ora affidata al C. C. Giorgio Guion che, appassionato e giovane istruttore, cura con tatto, passione e valentia.

***

Questa per sommi capi la attività svolta nel Comitato Comunale dell'O. N. B. di S. Pietro al Natisone di cui ne è presidente il Podestà del luogo cav. Guido Strazzolini.

Nel Comitato di Comeglians

In ottemperanza alle raccomandazioni fatte ed alle istruzioni impartite dalla Fiduciaria Provinciale delle Piccole Italiane in occasione del Congresso Provinciale dei Presidenti Comunali circa la istruzione post - scolastica delle Piccole Italiane il 26 corr. hanno avuto inizio nel Comitato Comunale di Comeglians delle lezioni di cucito e lavori femminili per le Piccole Italiane, impartite dalla Fiduciaria Comunale sig.na Maria Casanova e dalla sig.na Raber Caterina del Comitato stesso.

Nel Comitato di Tarvisio

Nella sala del Dopolavoro gentilmente concessa, ha avuto luogo un concerto strumentale eseguito esclusivamente da Balilla e Piccole Italiane di questo Comitato.

Una buona propaganda, precedentemente fatta a mezzo di manifestini volanti distribuiti alla popolazione, ha fatto riuscire la manifestazione ballilistica veramente magnifica.

Molti cittadini, in maggior parte accompagnati dai propri figli, sono intervenuti al concerto eseguito con grande passione dai piccoli esecutori.

Il vasto programma ha riscosso applausi sinceri dall'inizio alla fine ed al termine il pubblico ha lasciato la sala veramente contento di aver assistito ad una interessante manifestazione musicale in miniatura.

Al maestro concertatore, sig. Slabyoudek, ai minuscoli bravi concertatori Balilla, Ponzone Secondo, Lenarduzzi Abdone, Galvan Carlo, Galvan Alberto, Cappellaro Alfredo e Piccole Italiane Corsio Olga, Fior Maria e Andefwald Mina da queste colonne un sincero plauso, che valga anche di sprone per i progressi futuri.

Questi grandi risultati dell'Opera Nazionale Balilla che, mercè l'instancabile attività dei suoi dirigenti centrali e periferici, fa sì che l'educazione della gioventù riesca completa sotto tutti i punti di vista, giusto come IL DUCE domanda.

Nel Comitato di Remanzacco

Il giorno 16 corr. mese il Comitato Comunale di Remanzacco ha aperto due doposcuola: uno maschile riservato ai soli balilla ed avanguardisti, ed uno femminile riservato alle sole Piccole Italiane e Giovani Italiane. I due Doposcuola funzioneranno durante l'anno scolastico col seguente orario: dalle 14 alle 16, tutti i giorni, eccetto il giovedì e la domenica e i giorni di vacanza prescritti dal calendario scolastico.

Il doposcuola maschile è affidato al maestro Gelindo Silvestri, quello femminile alle signorine insegnanti Caterina Cassetti, Vittoria Loreggian e Mario Bruni

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

L'adunata del 13 dicembre

Si delinea sempre più entusiastico il successo dell'appello ai militari in congedo del nostro Friuli e domenica Pordenone vedrà certamente sfilare nelle sue vie a passo cadenzato i reggimenti dei forti figli d'Italia, che rivivranno per un giorno le belle e fiere giornate della vita di trincea, di caserma o del campo, in mezzo ai vecchi compagni d'arme, in un'atmosfera di ricordi eroici.

Il degnissimo rappresentante del Duce e il degnissimo rappresentante del Segretario del Partito avranno davanti a loro tutto il Friuli nei suoi figli migliori.

L'attesa è vivissima, e fervono febbrilmente i preparativi per la occasione agli ospiti graditissimi.

Bersaglieri adunata!

Com'è già stato annunciato domenica 13 corrente avrà luogo a Pordenone la grande «Festa delle Armi» che raccoglierà in fraterna unione tutti i congedati friulani delle varie armi e specialità delle Forze Armate di terra, del mare e dell'Aria.

Inutile dire che nemmeno in questa bella adunata i bersaglieri devono mancare, ma anzi, piume al vento, dovranno intervenire possibilmente al completo.

L'adunata avrà luogo presso la sede (palazzo ex Tribunale) possibilmente in divisa alle ore 8.30. Si fa presente inoltre l'assoluta necessità che tutti i piumati partecipino al rancio che deve raccogliere in fraterna unità di spirito tutti i concittadini delle varie armi.

Il modico prezzo (stabilito in L. 5) per ogni partecipante deve essere inviato in anticipo dai capigruppo e dai comandanti di Sezione o alla Sezione pordenonese Fratelli De Carli, od al Sen. geometra Matteo Crico.

Nessun figlio di Lamarmora vorrà certamente mancare all'indimenticabile giornata.

Che S. E. il Prefetto comm. Ing. Mario Chiesa, ed il Segretario Federale comandante ing. Comessatti vedano domenica tutti i bersaglieri friulani schierati davanti a loro, pronti come sempre, a marciare agli ordini del Duce.

Riunioni sindacali

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Pordenone comunica:

In quest'ultima quindicina, sono state tenute le seguenti Assemblee Sindacali.

Sindacato Dipendenti ceramiche Galvani. — Nel vasto salone della Casa del Fascio, gremito di operaie e operai appartenenti alla Azienda Ceramiche Galvani, il Segretario dell'Unione cav. Traverso, presentato dall'Ispettore di Zona, ha parlato alla maestranza intrattenendosi con l'usuale valentia a tratteggiare la situazione dell'industria in genere nei confronti dell'attuale situazione economica. Hanno parlato inoltre il Segretario di categoria e alcuni operai esponendo alcune loro questioni, ha risposto a tutto il cav. Traverso lungamente applaudito alla fine della riunione.

Sindacati Dipendenti Aziende Industrie varie. — Sempre nel salone della Casa del Fascio letteralmente stipato di operai si è svolta la riunione dei Sindacati Dipendenti Aziende Industrie varie. L'Assemblea ha avuto particolare importanza oltre che per l'intervento del Segretario dell'Unione cav. Traverso, anche perchè presenziavano il Podestà dott. Marsure e il Segretario Politico cav. De Valenzuela.

Presentato dall'Ispettore di Zona, il cav. Travreso seguito attentamente dagli intervenuti, ha parlato facendo particolarmente risaltare l'Assistenza che il Regime dà a tutti i lavoratori attraverso la predisposizione dei lavori invernali che consentono l'occupazione di numerosi operai. ha inoltre accennato a quella mirabile istituzione fascista che è l'Ente Opere Assistenziali.

Anche il Segretario Politico e il Podestà, hanno voluto porgere agli operai il loro saluto, illustrando ad essi l'opera sinora svolta nel campo provvido della Assistenza invernale, sia dalla Sezione che dal Comune a pro' degli operai e operaie più bisognose.

Dopo aver interrogato qualcheduno tra gli intervenuti, che hanno fatto presente alcune loro questioni, per le quali il cav. Traverso ha promesso ogni suo interessamento, la riunione v terminata.

Opere assistenziali

Ecco un quarto elenco di offerte pro assistenza invernale che segue il terzo a pochi giorni di distanza.

Famiglia Cesaratto L. 100 — ing. Enrico Marsilio, 200 — Ditta Mian e Capellotto, 100.

Come si vede la sottoscrizione continua ed i buoni hanno modo di venire in soccorso di tante miserie attraverso la fascistissima istituzione dell'Assistenza Invernale. L'appello non è stato lanciato invano e siamo certi che molti altri pordenonesi seguiranno l'esempio dei generosi offerenti.

Offerte pro O. N. B.

Al Comitato Comunale dell'O. N. B. è pervenuta in questi giorni l'offerta della ditta Mian e Capellotto che ha voluto ricordarsi con pensiero gentile e fascista anche dei balilla o delle piccole italiane. Infatti la ditta stessa ha offerto una pezza di «merinos» nero e m. 9,50 di «mussola» nera di lana per la confezione di divise.

Nel mentre il Comitato sentitamento ringrazia, la ditta offerente, segnala il simpatico gesto nella certezza che esso troverà largo numero di imitatori.

Onorifico incarico al Podestà

Il Ministro della Educazione Nazionale, con decreto in corso di registrazione, ha nominato il nostro Podestà avv. Nello Marsure, Ispettore onorario per le opere integrative della scuola nel Comune di Pordenone per il triennio in corso.

Nel mentre rivolgiamo al Podestà l'espressione del nostro vivo compiacimento, siamo certi che dalla sua azione fattiva ed appassionata, sortiranno larghi benefici alle opere integrative scolastiche del nostro Comune.

Assemblea dei Volontari di Guerra

Tutti gli iscritti a questa sezione al Gruppo di Azione Dalmati, co sono invitati, per stasera alle ore 8.30 alla casa del Fascio II.o piano, ad una importante seduta.

Nessuno deve mancare.

Due arresti per turpi reati

La Benemerita ha tratto in arresto l'altro giorno ad Azzano X il trentenne Vittorio Morelli di Vincenzo di Linguagrossa (Sicilia) maestro elementare e Rodolfo Dertolo di 23 anni, perchè ambedue imputati di atti turpi: il primo verso alcune bambine ed il secondo per atti osceni commessi verso una giovanetta sedicenne di Villotta di Chions.

Assemblea del Dopolavoro di Rorai

L'altra sera nella sede dell'istituzione si è svolta l'assemblea generale del Dopolavoro di Rorai Grande riuscita veramente numerosa ed importante poichè era la prima che avveniva dopo la recentissima costituzione di quella sezione dopolavoristica e per la precenza del Segretario Politico e presidente del Dopolavoro pordenonese cav. de Valenzuela, al quale il Fiduciario camerata Umberto Battistella presentò con acconce parole i convenuti.

Il presidente della sezione signor Marino De Franceschi fece quindi un'applaudita relazione sull'attività sinora svolta, e su quella che il fiorente Dopolavoro di Rorai si propone di svolgere nel prossimo avvenire; il segretario amministrativo sig. Oliva fece quindi la relazione finanziaria e prese poi la parola il cav. de Valenzuela. Egli, dopo aver vivamente elogiato i dopolavoristi di Rorai per la loro attività veramente encomiabile, e per la parte presa nell'opera di assistenza invernale, parlò sulle istituzioni del Regime, ed in particolare sull'opera e sulle alte finalità dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Vivi applausi ed alalà al Duce coronarono le sue belle e franche parole, dopo di che la riunione ebbe termine.

Da Gemona

Il cancelliere capo per i balilla

Il camerata cav. Federico Calligaris, vecchia e fedele Camicia Nera, Cancelliere Capo della locale Pretura, per un segno di riconoscenza alla manifestazione di festa e di stima improvvisatagli domenica 6 dicembre, giorno della consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, cui è stato ben meritatamente insignito, elargì al Comitato Comunale dell'O. N. B. la somma di L. 50 ed anticipò il pagamento di L. 60 per l'anno 1932, quale socio dell'Opera Nazionale Balilla.

La Presidenza ringrazia vivamente e sentitamente il camerata cav. Calligaris per il benefico gesto.

Rinnovo tessere Fascio

Il Segretario politico sig. Ugo Armellini invita le Camicie Nere a sollecitare il rinnovo della tessera fascista e a presentarsi personalmente all'Ufficio del Fascio per l'aggiornamento dei dati personali in riferimento alla vita politica e civile. Orario d'Ufficio quello pubblicato sulle tabelle del Fascio e giornalmente esposte.

Per il 15 dicembre ogni fascista deve essere in perfetta regola a scanso di ogni provvedimento disciplinare.

Sindacati agricoltori

Il Fiduciario dei Sindacati Agricoltori signor Giacomo Di Vora invita gli organizzati a presentarsi a ritirare la tessera Alla domenica mattina può essere ritirata alla sede del Fascio.

Il calendario fascista

La Federazione Provinciale del P. N. F. invita gli esercenti, i negozianti, gli Uffici pubblici e privati a prenotare il magnifico calendario fascista.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede del Fascio.

Opere assistenziali

Il Delegato della Croce Rossa Italiana signor Lodovico Giovio ha versato per i bisogni dei disoccupati la somma di L. 15. — Il prof. Vincenzo Luizzo una seconda giornata di stipendio corrispondente a L. 30.

Il Presidente ringrazia.

La sagra di Sornico

La giornata luminosa di sole ha fatto evadere la cittadinanza nella ridente borgata di Sornicco dove ha avuto la festosa annuale sagra dell'Immacolata Concezione con concerti, buon vino e castagne cotte.

Festeggiamenti per S. Lucia

La borgata di Piovega — ovverossia la nuova Gemona del piano — ha organizzato per S. Lucia, domenica e lunedì, grandi festeggiamenti con numerose funzioni religiose, con divertimenti d'ogni genere, con pesche, corse e giuochi sportivi che richiameranno la folla del mandamento.

La D. A. T. per i balilla

Il Seniore sig. Antonio Valerio Comandante della D.A.T. ha offerto al Presidente Antonelli per il Comando della Milizia Territoriale a cui apparteneva il camerata defunto Elio Armellini, la somma di L. 50 al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Offerta all'O. N. B.

Il commerciante signor Domenico Stefanutti, residente a Tarcento, ha rimesso al dott. Antonelli L. 10 per l'O. N. B. in memoria di Elio Armellini. La Presidenza ringrazia sentitamente.

Da Cividale

Per gli avanguardisti

Il Comando della prima Centuria comunica:

Gli Avanguardisti Operai e cioè del terzo Manipolo, sono invitati a versare al più presto possibile a questo Comando lire 5 quota fissata per l'anno X 1931.

Gli Orfani di Guerra sono esonerati e ricevono la tessera gratis.

La tessera dà diritto all'assicurazione in caso di infortuni.

Per l'assistenza invernale

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Hanno fatto le seguenti offerte in denaro pro assistenza invernale. Nardini Leonardo lire 15, Iva de Pellis 20, Busiz Giuseppe 5, dr. D'Este Gio Batta 30, Famiglia Zurchi 10, Essiccatoio Bozzoli 250, Caneva Guglielmo 25, Avvocato Mattana 30, Pullino Guglielmo 10, Zuodar Giuseppe 10, Giovanni Cebocli 10, Sac. Natale Longo 15, Bonani Amalia ved. Pascoli 5, Verderi Maria 12, Canonico Luigi Mistruzzi 20, Canonico Sebastiano Ferino 20, Monsignor Massimo Turco 20, Sacerdote Antonio Foraboschi 10, Sac. Gio Batta Degano 15, Mons. Valentino Venturini 20, Mons. Molinari 20, Don Angelo Fior 10, Canonico Ettore Fanna 20, Canonico Giuseppe de Monte 20, geometra Giuseppe Monai 25, Sacerdote di Carraria 10, Don Giuseppe Fedeli 16, Adami Rolda 5, Cefis Camillo 10, Grinovero Giovanni 5, Eugenia Gabrici 5, Benedetti Giovanni 5, Famiglia Tuzzi 5, Famiglia Pallini 6, Tangazzi Guido 5, Famiglia Gaggia 5, Benati Roberto 5, Guion Lorenzo 30, Achille Dipletti 20, Famiglia Capelli 6, Valentino Barbiani 10, Banca Cividalese di Credito 50, Maria Cucavaz 20, Albini Gaetano 10, Rodaro Luigi 15, Zanuttig Luigi 5, Grattoji Augusto 5, Allegra Chicchio 5, Persani Pietro 5, Faidutti Arturo 5, Cubiz Luigi 20, Moschioni Adolfo 5, Partani Silvio 5, Mazzocca e Casotti 10, Pia Pason Dondo 10, Luigi Bellina 5, Giuseppe Tommasig 3, Della Valentina Antonio 10, Miconi Achille 3, Scoziero Pasquale 2, Marangoni Matilde 3, Lesa Ferdinando 2, Volpe Ottavio 5, Candussio Angelo 2, Tomasettig Giovanni 5, Consorzio Acquedotto Poiana 1122.

Grave lutto del Direttore didattico

Dopo parecchi mesi di angosciose alternative, che di quando in quando lasciavano barlumi di speranza, si è spenta, vinta da male inesorabile, ribelle alle più amorose cure della scienza, la signorina Nina Rieppi, appena ventenne, figlia minore dell'egregio cav. Antonio Rieppi, direttore didattico delle Scuode del Comune.

La inesorabile Parca ha mietuto un rigoglioso fiore di giovinezza e di bontà, piombando in un indicibile strazio genitori, sorelle, fratelli e parenti, e destando profondo cordoglio in quanti amavano e stimavano la cara scomparsa.

Al cav. Rieppi, che da mesi nascondeva lo strazio del suo cuore, alla distinta sua famiglia e ai parenti così duramente provati dalla sventura, le più sentite condoglianze.

Inaugurazione del corso per ufficiali in congedo

Domenica, presso la sede del Battaglione 56 Fanteria-Marche, si è svolta la cerimonia della inaugurazione del corso ufficiali in congedo, alla quale sono intervenuti tutti gli appartenenti al nucleo di Cividale.

Il maggiore Racchi, cav. Antonio, ha illustrato le finalità del corso, facendo assegnamento sulla presenza alle lezioni che saranno impartite il martedì, venerdì e domenica di ogni settimana.

A nome degli ufficiali in congedo, il capo gruppo dott. Aldo Accordini ha ringraziato il maggiore cav. Racchi, assicurando tutta la buona volontà da parte degli ufficiali iscritti al corso.

In ultimo è stato servito un signorile rinfresco, al quale parteciparono tutti gli ufficiali del Battaglione fra la più schietta cordialità e il più vivo cameratismo.

Da NIMIS

Conferenze scolastiche

Domenica scorsa 6 corrente si è svolta l'ultima conferenza igienico sanitaria, tenuta dal dottor Trojani alle piccole e giovani italiane, conferenza promossa dalla Delegata dei Fasci femminili signorina Gemma Comelli.

Vada un ringraziamento e una lode sincera al conferenziere dott. Trojani che, con senso amorevole e pratico, seppe intrattenere le piccole uditrici su importanti argomenti igienico-sanitari, mentre auguriamo che si ripeta spesso questo ottimo sistema d'istruzione e propaganda in seno alle nuove generazioni.

Da PIELUNGO

Scontro automobilistico

L'altro giorno, nelle prime ore del pomeriggio, l'auto del signor Vittorio Bertuzzi, in uno dei punti più pericolosi della pittoresca strada «Regina Margherita», veniva investita violentemente dal Camion della Ditta Cadò di Pordenone, che procedeva in senso inverso.

Lo scontro nelle circostanze in cui avvenne fu inevitabile.

Nell'urto ebbe a subire gravi danni la macchina del Bertuzzi, tanto che dovette essere caricata sul camion stesso e portata fino a Casiacco.

Non si ebbe fortunatamente a lamentare alcun sinistro alle persone.

DA CODROIPO

Riunione mandamentale di Segretari politici

L'Ufficio stampa del Fascio comunica in data 9:

Oggi, convocati dall'Ispettore di Zona C. M. sig. Domizio Boari presso la Segreteria Amministrativa del Fascio locale, dalle ore 11 alle 12,30 si è svolta una riunione di tutti i Segretari Politici del Mandamento.

Erano presenti: Il Commissario Straordinario del Fascio locale geom. Livio Sabbadini; il Segretario politico del Fascio di Sedegliano sig. Giovanni Rinaldi; il Segretario politico di Varmo sig. Ferruccio Ongaro; il Segretario politico di Talmassons dott. Antonio Sabbadini ed il signor Lino Filipponi per il Segretario politico di Bertiolo.

Alla riunione partecipava inoltre il sig. Antonio Polano di Antonio reggente la Segreteria Amministrativa locale.

L'Ispettore di Zona si è informato circa l'assistenza invernale nei diversi Comuni del Mandamento.

Il Commissario Politico di Codroipo ha riferito che la refezione scolastica ha circa 230 bambini avrà inizio in tutte le frazioni del Comune lunedì prossimo. Ha comunicato la somma delle offerte finora raccolte (rese note precedentemente). Anche questo anno si svolgerà la «Befana Fascista».

Il Segretario politico di Varmo ha riferito che sin'ora sono state raccolte L. 379,25 — Quintali 30 di granoturco, lardo, formaggio, strutto e vari oggetti. Inoltre il Comune ha stanziato 2000 lire.

La distribuzione avrà inizio in quel Comune lunedì prossimo. Il Segretario politico di Sedegliano comunica che sono state raccolte Quintali 40 di panocchie: 2 q.li di patate, fagioli, formaggio ed altri oggetti vari, nonchè L. 991 in denaro. Le latterie hanno inoltre concesso gratuitamente il latte per la distribuzione ai bambini poveri, che s'aggirono sulla ottantina.

Il Segretario politico di Talmassons ha precisato che sono state raccolte offerte in denaro e corrispettive somme per generi diversi per un ammontare di lire 2500. La latteria concederà il latte grafuito per la distribuzione ai bambini. Il Comitato ha provveduto a lenire la disoccupazione, impiegando 30 poveri operai, nei lavori della strada che da Flambro, per Talmassons prosegue fino a S. Andrat.

Ha riferito circa la necessità di poter occupare i diversi bisogni del Comune, sulla esecuzione ed allargamento di due strade Consorziali.

Il sig. Filipponi ha riferito che Bertiolo ha dato le seguenti oblazioni: Società Operaia L. 100 — Latteria Sociale, latte litri 100 — Granoturco raccolto Kg. 1000 — Patate Kg. 150 — Formaggio 4 — Fagiuoli 5 — Legna Kg. 500.

La refezione scolastica anche a Bertiolo avrà inizio il 15 corrente I singoli Segretari politici, si sono intrattenuti circa l'attuazione di progetti in ogni Comune, per far fronte alla disoccupazione ed assistenza invernale.

L'Ispettore di Zona ha chiesto spiegazioni sulle organizzazioni giovanili fasciste, ed ha interessato ogni Segretario politico per la costituzione del Fascio Femminile in tutte le Sezioni del Mandamento.

Nella riunione i Segretari politici hanno approvato la spesa e l'acquisto del gagliardetto da donare, in unione ai combattenti, alla Sezione Mutilati ed Invalidi del Mandamento.

Il mercato

Si è svolto ieri mercoledì il mercato settimanale, rinviato martedì scorso causa la festività della Madonna.

Appunto per lo spostamento esso non ha avuto il solito afflusso.

Da CORDOVADO

Anniversario di balilla

Domenica scorsa, in seguito alle disposizioni impartite dal Commissario Straordinario del Comitato Comunale dell'O. N. B., sig. Salvatore Perna, è stato celebrato il 185.o anniversario dell'eroico gesto di Balilla.

Alle 9.30 precise le Autorità politiche, civili e militari sono presenti. Notiamo: il Podestà signor Carlo Sartori, il Comandante di Manipolo sig. Perissinotto Guido, il Comandante del Fascio Giovanile sig. Bruno Magistris, anche in rappresentanza del Segretario Politico, il brigadiere dei CC. RR. sig. Domenico Morabito, il corpo insegnante al completo.

I reparti di balilla e di piccole italiane sono inquadrati su due file e affiancati dai premilitari e dagli avanguardisti comandati dai loro istruttori.

Il Commissario Straordinario rievoca il gesto di G. B. Perasso e, alla fine, il suo discorso è salutato dal triplice alalà al Re, al Duce, a S. E. Ricci; al quale è stato spedito il seguente telegramma:

«Eccellenza Ricci, Roma. — Ricorrendo anniversario eroico gesto Balilla organizzazioni giovanili di questo Comune inviano alalà a V. E. — Il Commissario: Perna».

La simpatica manifestazione termina al canto degli inni della Rivoluzione e dei Balilla.

Da Cervignano

Assemblea degli agricoltori

Si sono riuniti nel salone delle adunanze del Palazzo Municipale, gentilmente concesso, gli agricoltori proprietari non diretti coltivatori dei Comuni di Cervignano del Friuli, Aiello, Visco, S. Vito al Torre, Chiopris, Campolungo e Ruda al fine di costituire, a norma di quanto è prescritto dallo statuto della Confederazione Fascista degli Agricoltori, i gruppi comunali di sezione, e di procedere alla nomina dei rispettivi fiduciari.

Erano presenti pure i Podestà di Cervignano, Ruda, Aiello e Campolongo, nonchè l'Ispettore di Zona del P. N. F. Seniore cav. Giuseppe Rinaldi.

Per delega del reggente la Federazione Agricoltori presiede all'Assemblea il conte Vicardo di Colloredo Mels, il quale, dopo aver dato lettura alla lettera di delega, dichiara aperta la seduta e dà la parola all'ing. E. Rabasso Segretario di Zona della Federazione Agricoltori e Segretario dell'assemblea stessa che spiega agli intervenuti lo scopo della riunione ed il concetto a cui si ispira il nuovo sistema di nomina per le elezioni; intrattiene quindi gli agricoltori sopra alcune questioni di interesse organizzativo.

Quindi il cav. Rinaldi ha recato il fervido saluto del Segretario Federale ing. Comessatti.

Dopo di che si è svolta la discussione, alla quale hanno preso parte alcuni agricoltori.

Si è svolta quindi la votazione per scheda segreta. Hanno funzionato da scrutatori il dott. Valentino Miniscalco ed il conte Doimo Frangipane.

Sono risultati eletti:

Per il gruppo di Cervignano: il sig. Pierino Ghiozza — per il gruppo di Aiello, S. Vito al Torre, Visco, Chiopris: il conte Vicardo di Colloredo Mels — per il gruppo Campolongo-Ruda: il conte Pace Marino.

Grosso furto

Il sig. Alfonso Dosualdo, proprietario di un negozio in manifatture sito in via 24 maggio, ieri mattina ebbe la sgradita sorpresa di constatare che ignoti erano penetrati nel predetto negozio delle stoffe da uomo e seterie per un valore di oltre 16000 lire.

I ladri, dopo aver scavalcato il muro del giardino di cinta retrostante al negozio, avevano aperta la porta d'ingresso al sottoportico.

Tentarono dapprima di scassinare la serratura della porticina che dà al locale adibito ad uso negozio sito al pianterreno ma, non avendo però potuto con tale operazione concludere nulla in causa di una grossa spranga di ferro che chiudeva detta porta dall'interno, procedettero allo sfondamento di parte della porta; quindi, entrati nel negozio, asportarono diversi pezzi di stoffe da uomo nere e bleu, due capotti confezionati e pezze di seterie.

Nel rifare la strada per la quale erano entrati e, precisamente nel giardino, presso il muro di cinta, i ladri nella fretta di fuggire avevano lasciato cadere una pezza completa di stoffa da uomo. Da ciò si è potuto arguire la strada che i ladri fecero per entrare nel negozio.

Denunciato il fatto ai locali carabinieri, questi procedettero ad alcuni arresti per sospetti e stanno tuttora indagando.

Da VISCO

L'assemblea degli agricoltori

Presso il Municipio coll'intervento dell'ing. Rabasso Segretario di Zona degli Agricoltori si sono riuniti i piccoli proprietari diretti coltivatori del Comune per costituire, a norma dello Statuto della Confederazione Fascista degli Agricoltori, il gruppo comunale di Sezione e di procedere alla nomina del Fiduciario.

Presiedeva all'assemblea il sig. Giuseppe Felcher. Prese la parola l'ing. Rabasso, il quale illustrò ai presenti lo scopo della riunione, fece alcune osservazioni di carattere organizzativo interessanti particolarmente gli agricoltori del paese, spiegò l'attività svolta dalla Federazione per risolvere le diverse questioni economiche interessanti l'agricoltura, i provvedimenti per sostenere il prezzo del frumento, del granoturco, del bestiame, dei bozzoli ecc.

Espose poi i risultati ottenuti con i ricorsi presentati attraverso la Federazione per la riduzione dell'imposta relativa ai redditi agrari.

Si è quindi proceduto alla votazione, per scheda segreta, dalla quale è risultato eletto a fiduciario il sig. Giuseppe Felcher.

Da SPILIMBERGO

La commemorazione di Balilla

Lunedì, in una sala delle Scuole Elementari si sono riunite le organizzazioni giovanili fasciste della città per la commemorazione di Balilla.

Erano presenti tutti i Comandanti dei reparti, il reggente il Comitato Comunale O. N. B. sig. Fenati e la direttrice didattica prof. Muller.

Il Comandante dei F. G. C. C. M. Tomaselli, con appropriate parole rievocò l'epico gesto di Balilla, che segnò l'inizio della rivolta genovese contro il nemico. Terminò invitando le giovani Camicie Nere ad essere degne dello eroico giovanetto.

Trattenimento

Domenica 13 corr., su iniziativa d'un Comitato cittadino, nelle sale dell'albergo Michelini alle ore 16 avrà svolgimento un trattenimento in onore degli ufficiali del Presidio.

Sono stati diramati degli inviti e le adesioni si ricevono presso il Corso Bar.

Agli Azzurri di Dalmazia

Il Presidente del Comitato di azione Dalmatica «Celestino Cavedoni» comunica: Domenica prossima a Pordenone, alla presenza di S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, sarà solennemente inaugurato il gagliardetto degli Azzurri pordenonesi. Il nostro gruppo parteciperà. Le adesioni vanno date entro venerdì al segretario del Comitato rag. Franco Pesante.

Da PRATO CARNICO

Annega in un canale

Nella frazione di Pesariis, verso le ore 22 dell'altro ieri, dopo lunghe ricerche, nel canale della Segheria è stato trovato il cadavere di Giuseppa Gonano, di 53 anni. La donna, uscita verso le 11 non era più rientrata in casa e nemmeno era stata più visto. Ma solo verso sera si cominciò a preoccuparsi per l'assenza iniziando le ricerche in diverse località, lungo il fiume e nelle circostanti campagne, finchè si potè trovare il cadavere. La disgraziata deve essere caduta accidentalmente nel canale.

l' Friuli descritto da Ippolito Nievo

nelle lettere d'amore a Matilde

Sono così belle, così vivaci, spontanee, piene di sentimento e di colore, queste prime lettere di amore di Ippolito Nievo che è sempre un vero godimento dello spirito il rievocarle e riprodurle. Esse fanno rivivere il poeta l'ardente patriotta, il fiero garibaldino nello sbocciare della sua fervida giovinezza e lo presentano palpitante, mentre ricorre il centenario della sua nascita.

Già Alessandro Luzio nel 1902 pubblicò queste lettere, la cui bellezza affascinante si congiunge al ricordo immortale del poeta, soldato e patriotta, tragicamente scomparso nel vigore dell'età, quando ancora gli si affollavano intorno le aspirazioni della patria redenta e le speranze più alate e lusinghiere.

Sono lettere d'amore, ma di un amore puro ed elevato, a cui si intrecciano l'espressione pittoresca, l'osservazione acuta, delle persone, dei luoghi, degli avvenimenti; quell'italianità potente e comunicativa che avvince e fa pensare.

Ecco una lettera descrittiva del Friuli: ... «Il Friuli, come ben sai, è un paese che si estende dal mare alle Alpi per uno spazio di sessanta miglia, e la sua parte settentrionale ha volgarmente il nome di Carnia, dalle Alpi Carniche che ne sono la base. Figurati un avvallarsi continuo di monti, e frammezzo ad essi immensi torrenti che allagano le vallate d'acqua e di ghiaia; erte stradicciole che serpeggiano lungo le chine, come nastri sbattuti dal vento, e paiono sospese tra le rupi scoscese che toccano il cielo, e le rovine interminabili di macigni che si diroccano fin nell'abisso. Cascate aeree di fili di acqua, sottili, sottili, che si vaporizzano nell'aria, e scendono sopra le punte dei massi come veli di nebbia, e intorno a esse, scavate dall'incessante attrito delle correnti, grotte nere e selvagge, burroni spaventosi, che formano insieme come un anfiteatro.

Oh, com'è bella e imponente la natura nel suo gigantesco aspetto. Come siamo piccini, noi piccioli esseri che ci arrampichiamo su quell'immenso colosso che si chiama una montagna! Come vergogniamo della nostra piccolezza nel vederci soli in mezzo al Tagliamento che solca con venti braccia un deserto infinito di sassi e di ghiaie.

Mercoledì allo spuntare dell'alba partimmo da Colloredo, il sole indorava come un vecchio amico i merli del Castello e l'orologio della Torre, e il mare di colline che si stende dinanzi ad essa sorrideva come un bambino al sorriso del padre. Io, Attilio, i miei due fratelli, un buon uomo di qui, e due somari — ecco la bella comitiva che usciva dalla porta del Castello passando su quel ponte, che rimbombava, altre volte per lo scalpito dei cavalli da guerra e dei cavalieri vestiti di ferro.

Prendemmo la strada giù per il colle verso ad una vicina borgata che ha il nome di Buia, ed è all'incontro la più chiara e allegra che si sia mai vista spingere i suoi comignoli fuori del verde del fogliame. Valicammo il monticello, cui essa incorona, e passata la Ledra su un bel ponte di pietra, ci mettemmo pian piano attraverso i larghissimi pascoli in cui ella serpeggia.

Verso le dieci, con un sole vivacissimo, ed un vento indiavolato, la nostra carovana entrava in Osopo. Chi non conosce Osopo?

Esso divenne ormai un nome caro ad ogni bravo italiano, le bombe del quarantotto lo hanno santificato, e le sue strade riboccanti di macerie, le sue case riarse, le sue mura gettate al vento saranno per lungo tempo ancora i testimoni della prodezza dei suoi difensori. Immaginati che il paese giace tra il monte ove fu costruita la fortezza e la pianura in cui eccampavano gli austriaci e pensa poi qual fosse la sorte dei poveri abitanti d'Osopo.

Passando fra le reliquie d'una trinciera di Napoleone, venimmo al Tagliamento, e dopo un miglio e mezzo di strada disastrosa scoprimmo la barca che doveva tragittarci all'altra sponda. Figurati un torrente dei più impetuosi diviso in venti rami più o meno grandi, tutti compresi da due miglia di ghiaia, e sopra questa, da ambo le parti monti dirupati ed ertissimi ed avrai un'idea del Tagliamento. Il primi rami, alquanto bassi, li varcammo a guazzo; i due di mezzo colla barca, ed i restanti o a piedi o sulle spalle dei barcaioli, che s'affondavano nell'acqua sino al petto. Siamo sulla riva destra. Attilio e Sandrino cavalcano gli asini, il primo a ragione dei suoi dolori di ventre, il secondo per la sua tenera età, dietro ad essi viene Natale, buon friulano, che non fa che gridare: «arri, arri!» e davanti a tutti, come esploratori, siamo io e mio fratello Carlino. Ci cacciammo dentro una vallata brulla e deserta in cui si udivano rimbombare alcune campane. Ci lasciamo dietro un paese, che pare incollato su una rupe, entriamo in una larga palude, poi saliamo su una lunghissima erta di sassi o di sabbia, seminata da enormi macini staccatisi dalle balze che ci erano sul la testa. Saliamo, saliamo ancora, ecco dei campi, ecco dei castagni, i vigneti ricompariscono, si conosce che la mano dell'uomo ha toccato quella terra e l'ha fecondata. Ad una svolta spunta finalmente da lungi torreggiando il campanile di Fresoacche). Due miglia ancora e siamo in vetta, ad un monte con a piedi un lago d'acqua limpida e trasparente; un lago profondo e deserto, il lago di Cavazzo».

Fra un seno di monti aguzzi e minacciosi egli posa tranquillo ed azzurro, e sembra un fresco bambino che si culli mollemente in braccio alla nonna. Bisogna misurare con l'occhio quel lago dall'altezza di trecento braccia per comprenderne l'orrido ed il sublime; noi lo costeggiamo per un miglio fin al punto che egli si restringe per allargarsi ancora al di là di una catena di frane. Gli è su questa catena che Focchio spazia liberamente sulla Perla delle Alpi».

Il Nievo nella seconda parte della lettera — che pubblicheremo domani — si sofferma a descrivere le bellezze dei dintorni di questo lago, con ammirati accenti per la friulana terra.

Paraninfi

Recentemente si è costituita a Stoccolma una nuova società detta de «L'Ordine svedese» che si propone di dare incremento con tutti i mezzi a sua disposizione alla conclusione di matrimoni tra cittadini e cittadine rispettivamente scapoli e nubili in numero sempre maggiore e di contribuire successivamente dopo la conclusione del matrimonio a far sì che la vita coniugale degli sposi sia il più possibile felice.

La società si occupa innanzi tutto di mettere in contatto tra loro quelle persone che, desiderose di contrarre matrimonio, non riescono da sole a trovarsi l'altra metà ideale; inoltre essa verrà in aiuto in tutti i modi a quelle coppie già combinate che per difficoltà finanziarie o di altro ordine non possono ancora vedere coronato il loro sogno d'amore, per esempio perchè non riescono a trovare un appartamento sfitto per una pigione adeguata alla loro borsa. E così di seguito. Andiamo benone!

E ho sempre detto io che questa accanita tendenza verso un umanitarismo esagerato non si fermerà nella sua azione, finchè non avrà ipotecato i valori altrui per aumentare i propri. E non parlo di valori patrimoniali che, fino a un certo punto, è giusto subiscano la tutela autorevole e l'ingerenza tentacolare di chi non c'entra; parlo dei patrimoni morali. E protesto in nome di ciascuno di essi, per esempio dell'amore. E dico che sottoporlo alla soprintendenza di qualche arido teorizzatore della vita, sia associato o solingo è una cosa che non va.

L'uomo ha diritto a creare la sua felicità o infelicità con le proprie mani.

I paraninfi di tutte le categorie che ci combinano i matrimoni su misura, riducendo l'amore a un atto amministrativo, sfrondato di quella segreta onda di poesia che porta, con se nascendo spontaneamente, sono delle piaghe sociali.

Le quali possono servire molto bene nelle nazioni dove ci sono delle abitudini matrimoniali a scadenza fissa, con elementi un po' maturi o lievemente adulterati. Ma dove c'è giovinezza e fede e amore gagliardo e rispetto per la santità della famiglia... i paraninfi non servono.

ZETA

Gente in gabbia e fiere in libertà

Le meraviglie del Sud-Africa

CITTA' del CAPO, novembre.

Tra i grandi parchi nazionali che vanno sorgendo nelle varie Nazioni allo scopo di salvaguardare le caratteristiche naturali e soprattutto le specie più preziose degli animali, il Parco Nazionale del Sud Africa è certo uno dei più notevoli e sotto certi aspetti quello che appare più interessante al viaggiatore.

Senza raggiungere l'estensione del Parco di Jellistowe, negli Stati Uniti, il Parco del Sud Africa, che non presenta neppure i «geysers», le fontane ardenti e gli altri fenomeni vulcanici dell'Jellistowe, rinchiude però la varietà più ricca di animali, fra i quali si annoverano i più begli esemplari di fiere che vanti forse l'Africa.

Questo Parco è intitolato a Kruger, l'ultimo Presidente della Repubblica Boera, quegli che tenne testa per quasi quattro anni agli sforzi dell'Impero Inglese che voleva sopprimere l'Indipendenza degli Stati sud-africani.

Il Parco Nazionale

Parco Kruger. E' davvero significativo che ad un nemico dell'Inghilterra, ad un assertore della indipendenza boera, si sia intitolato questo Parco Nazionale destinato a custodire quanto vi ha di più caratteristico nel Sud Africa. Si può dire anzi che questo nome esprima da solo tutto un programma od almeno una evidente tendenza, alla quale l'Inghilterra, del resto, non ha accennato menomamente ad opporsi.

Scomparse le due Repubbliche del Transvaal e dell'Orange, annessi i territori all'Inghilterra, la pace del 1902, conclusa a Vereeniging, aveva sancito la vittoria definitiva dell'Inghilterra. La politica imperialista di Chamberlain trionfava. Tuttavia, i vincitori eran stanchi della guerra, durata ben quattro anni, dal 1898 al 1902, nella quale trentamila boeri avevano tenuto testa a quasi trecentomila inglesi.

Una politica di repressione non avrebbe migliorato la posizione dell'Inghilterra, la quale doveva pur tenere conto dell'esistenza della popolazione boera, circa 300 mila anime.

Sotto gli auspici del Ministero liberale di Campbell Banermann venne iniziata una politica di generosità verso i vinti, i quali vennero anche aiutati con generosi soccorsi finanziari, perchè potessero riparare più presto i danni della guerra. Il territorio sud-africano potè così risorgere ed accanto alla Colonia del Capo si aggiunsero pertanto il Transvaal e l'Orange, riuniti insieme da uno Statuto del tutto liberale, lo Statuto di «Dominion».

Questo regime, se ha permesso la riappacificazione degli animi ed ha impedito il risorgere di un irredentismo boero, ha però avuto quale conseguenza la risurrezione politica dell'elemento boero, sia pure attraverso le forme più costituzionali.

Al Parlamento di Capetown i boeri inviarono un numero così considerevole di rappresentanti da costituire quasi la maggioranza. La maggioranza definitiva la hanno conquistata negli ultimi anni, dopo un accordo concluso con i laburisti.

Il Sud Africa ha avuto così un Governo boero, presieduto dal generale Hertzog, e pur essendosi staccato dall'Impero, anzi avendo sempre fatto professione di lealismo, lo Stato Sud Africano ha tenuto a riaffermare sempre di più la sua autonomia ed a rivalutare insieme i ricordi delle antiche repubbliche boere. Fra queste affermazioni, non ultima è certo quella d'aver intitolato il Parco Nazionale alla memoria di Kruger, ultimo Presidente delle repubbliche indipendenti.

L'origine del Parco risale al 1926, quando la grande «Gaby Reserve» venne acquistata dal Governo dell'Unione Sud Africana e trasformata in Parco Nazionale. E la trasformazione non fu soltanto di nome. Quella che non era se non una riserva di caccia grossa, divenne una vera e propria istituzione nazionale, nella quale gli uomini da un lato, e gli animali domestici e feroci dall'altro, possono, per quanto è possibile, vivere in stato di amicizia reciproca od almeno di buona vicinanza.

La vita degli animali

Il Parco ha sede in una grande pianura, nel caratteristico aveldt sud-africano, lungo il confine orientale del Transvaal tra i fiumi Komati e Limpopo. Misura 200 miglia di lunghezza ed ha una larghezza media di 40 miglia. E' perciò abbastanza vasto per offrire asilo ad una gran quantità ed a molte varietà di selvaggina e può essere visitato con sufficiente facilità anche dai turisti.

Le condizioni che vi regnano, e nelle quali si svolge la vita degli animali hanno i loro visibili effetti. Vi è una gran differenza fra un animale visto in un giardino zoologico, ed un altro veduto in libertà. Gli animali sono molto più belli e più vivaci.

Non essendo disturbati mai da gran tempo, hanno finito per dimenticare quella istintiva paura dell'uomo che caratterizza gli animali che temono, ad ogni istante, la caccia del loro più pericoloso nemico: l'uomo.

Una rete stradale molto ben ideata attraversa il Parco ed è percorsa dagli autocarri dei turisti, dai quali si scorgono facilmente zebre e giraffe, struzzi, che si avvicinano incuriositi. Comode case di riposo, che sono del resto abbastanza, permettono la sosta nei punti più pittoreschi o dove si presenta maggiore ricchezza di fauna. Il contegno degli animali verso i viaggiatori, è quanto mai diverso da specie a specie, da individuo ad individuo.

Talora si avvicinano fino agli osservatori, li guardano con curiosità, poi, presi da una subita paura, fuggono e quindi ritornano, quando si avvedono che nessun pericolo li minaccia. Altre volte corrono attorno, in cerchio, dapprima a ragguardevole distanza, e la diminuiscono poi a poco a poco, fino ad avvicinarsi del tutto. Tal'altra si accostano con assoluta familiarità, si lasciano fotografare a pochi passi, sembrano essere divenuti del tutto quali animali dell'uomo.

Gli animali feroci, tra i quali primeggia il leone, non permettono naturalmente tale familiarità. Le zone abitate da questa specie sono bene identificate, e naturalmente i viaggiatori e gli studiosi che vi si recano adottano tutte le precauzioni necessarie perchè, essendo vietata la caccia all'uomo, non siano invece gli animali a dare la caccia all'uomo.

[illegible] chi, d'altra parte, a suo rischio, e contravvenendo alle disposizioni che regolano il Parco, e si avvia senz'armi — perchè le armi sono proibite — fuori delle vie battute o procede a piedi nelle zone che le belve abitano, lo fa del tutto a suo rischio e pericolo.

Naturalmente, non essendovi recinti, non si può escludere che le fiere non emigrino talora dalle località abitate in altre, che non costituiscono il loro solito soggiorno. La prudenza è perciò sempre necessaria.

L'abbondanza degli animali che si trovano nel Parco e la sua varia e fitta vegetazione garantiscono tuttavia, senza difficoltà, il cibo. Non c'è quindi il rischio di trovare animali affamati, ed il leone, se non ha fame, non attacca l'uomo. Il suo incontro rappresenta sempre una emozionante avventura. [illegible]

I visitatori in gabbia

Tutti gli sguardi si fissano sul leone, che ha imparato ormai a non commuoversi nemmeno al rombo dei motori degli autocarri su cui salgono i visitatori, chiusi in vetture chiuse, che hanno tutta l'aria di gabbioni. [illegible] la comica condizione di gente in gabbia mentre la fiera è in libertà e può osservare a suo piacere, da vicino, come son fatti i poveri uomini ed i loro ordegni meccanici. Il mondo alla rovescia! Ma questa curiosa situazione non si è, in pratica, quasi mai verificata.

La caccia è naturalmente proibita, salvo in determinate circostanze e con speciale permesso. Il porto del fucile è anche proibito, ma non si può naturalmente escludere che qualcuno armato non possa superare i corsi d'acqua che segnano i confini del Parco. C'è però un buon servizio di sorveglianza, e gli spari possono essere uditi e procurare ai cacciatori delle gravi noie.

In pratica questo, però, non avviene mai. Nel Sud Africa, e proprio attiguo al Parco Kruger, vi sono estese zone ricche di ogni selvaggina dove la caccia è permessa. Coloro che si recano nel Parco, che costituisce una causa di orgoglio nazionale per il Sud Africa, vi si recano solo per osservare la natura, animali e vegetazione, per godere le bellezze e per assaporare le emozioni che esso riserba a coloro che [illegible].

Il Parco si arricchisce da sè di ogni genere di animali, perchè questi tendono a sfuggire dalle vicine regioni ove la loro vita è sempre in pericolo, per il tranquillo territorio del Parco, dove esistono solo quei pericoli dovuti alla reciproca vicinanza. I corsi d'acqua che servono da confine al Parco, sono facilmente valicabili. Così il Parco Kruger funziona come una specie di propria zona di rifugio, di riserva e di ripopolazione.

I visitatori sono in genere molto numerosi e negli ultimi tempi, dopo, naturalmente, i sud-africani, si sono fatti notare soprattutto gli americani, i quali, pur vantando il loro Parco di Jellistowe, riconoscono la bellezza e la superiorità, soprattutto per quanto riguarda la fauna, del Parco Kruger.

J. WALLACE

L'identificazione di una mummia

ricostruisce un capitolo di storia egiziana

CAIRO, 9.

La mummia di un giovane che era stata identificata per quella del famoso re Akenaton d'Egitto, riformatore religioso della 18.a dinastia e che si conservò nel Museo del Cairo, risulterebbe ora essere la mummia di re Somenakh, re che regnò più tardi nella stessa dinastia. La scoperta rende possibile di ricostruire un capitolo dell'antica storia dei Faraoni.

Una spedizione nel Sahara

alla ricerca del petrolio

PARIGI, 9.

Una commissione scientifica, fondata dal prof. Chevalier, direttore del Laboratorio di agronomia coloniale, è partita ieri da Marsiglia per l'Algeria. Il prof. Chevalier intende controllare una teoria che egli stesso aveva esposto all'Accademia delle Scienze 32 anni or sono. Questa teoria si fondava sulla nota ipotesi che un mare doveva avere occupato nei tempi preistorici i confini meridionali del deserto del Sahara. Basandosi su questa premessa, il prof. Chevalier afferma che se un mare interno occupava quella regione, sotto la sabbia si deve trovare petrolio in quantità immensa.

Il Congresso dei mussulmani

per la restituzione della ferrovia dell'Heggias

GERUSALEMME, 9.

Il Congresso dei mussulmani ha iniziato i suoi lavori domenica. Esso ha fra l'altro approvato un ordine del giorno con cui si chiede che la Gran Bretagna e la Francia restituiscano ai mussulmani la ferrovia dell'Heggias entro il termine di sei mesi, altrimenti si farà appello alla Società delle Nazioni perchè intervenga e prenda una decisione a tale riguardo. L'ordine del giorno aggiunge che qualora tale appello a Ginevra non avesse alcun risultato, i mussulmani di tutti i paesi saranno invitati a boicottare i prodotti di tutti gli Stati d'Europa.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Per determinare l'efficienza dei polmoni e del cuore

NEW YORK, 9.

Un nuovo strumento denominato «flarimetro», che serve ai medici per determinare contemporaneamente la efficienza dei polmoni e del cuore di una persona, è stato ideato dalla Accademia di Medicina di New York.

L'apparecchio è costituito da un serbatoio di metallo al quale sono applicati due tubi di vetro di diametro diverso, uno più grande ed uno più piccolo, ed un bocchino munito di valvole.

Per misurare l'efficienza dei polmoni e del cuore di una persona si procede nel modo seguente: l'individuo che deve essere esaminato viene fatto sedere dinanzi al «flarimetro», quindi uno dei due tubi di vetro suddetti gli viene introdotto nella bocca, e l'individuo è invitato a soffiare nel tubo con quanta forza gli è possibile e per quanto tempo gli riesce senza respirare.

L'aumento di pressione nel serbatoio di metallo determinato da questo fatto fa salire una colonna d'acqua in un altro tubo di vetro lungo nel quale è tracciata una scala graduata per misurare l'altezza raggiunta dalla colonna d'acqua. L'esaminatore prenderà allora nota tanto dell'altezza raggiunta dalla colonna nel tubo graduato quanto del tempo che l'esaminando riesce a tenere la colonna d'acqua allo stesso livello del tubo graduato.

L'operazione si ripete quindi con l'altro tubo più piccolo: quello più grande serve a determinare la capacità respiratoria dei polmoni, quello più piccolo invece la resistenza e la durata della respirazione.

Contemporaneamente a queste due operazioni si procede all'osservazione del comportamento dell'organo cardiaco, mediante uno stetoscopio che viene applicato ad uno degli avambracci dell'esaminando. In tal modo viene determinata la reazione del cuore agli sforzi fatti durante gli esercizi respiratori.

L'esame però non è ancora finito, poichè esso viene completato con una ultima prova che consiste nel far salire e discendere all'esaminando una scala in miniatura, alta venticinque centimetri, ininterrottamente per la durata di un minuto e mezzo.

Terminata questa ascensione, le prove respiratorie e cardiache sono ripetute, in modo da determinare quanto tempo è necessario all'esaminando per tornare nelle condizioni normali, dopo la fatica imposta dall'ascensione.

Televisione della vita sottomarina

WASHINGTON, 9.

Un meraviglioso progresso è stato realizzato in America in materia di televisione. Si tratta di un apparecchio che registrerà la vita sottomarina e permetterà ai lontani spettatori di vedere quanto avviene in fondo al mare. Grazie a potenti proiettori e a un meccanismo di televisione, le immagini si svolgeranno su uno schermo a bordo di una nave attrezzata appositamente. Non appena saranno giudicate interessanti, quelle immagini saranno trasmesse a una stazione americana incaricata di diffonderle. L'inventore di questo sistema è il dott. Hartmann di New York.

I fotoni e i raggi Gamma

LONDRA, 9.

Le cariche medie di elettricità sviluppano un lavoro di 17 milioni di libbre per ogni oncia di fotoni, secondo la comunicazione fatta dal dott. Jeans al Congresso annuale di radiologia. I fotoni, egli ha detto, sono proiettili per mezzo dei quali la radiazione viene emessa dall'atomo. I fotoni sono distribuiti nel sole. Il sole libera continuamente fotoni con uno sviluppo di energia di 4000 miliardi di tonnellate per ogni minuto secondo.

Lord Rutherford, già presidente della Società Reale, parlando allo stesso congresso ha dichiarato che l'origine dei raggi «gamma», problema che aveva tenuto occupati i radiologi per una generazione, è stata scoperta poche settimane fa a Cambridge. Dopo ripetuti esperimenti in quei laboratori si è potuto stabilire che i raggi «gamma», che sono raggi X ad alta potenza, vengono dalla particella «alfa» dell'atomo. Si crede che la scoperta avrà conseguenze importanti per il problema della dissociazione dell'atomo che, secondo una dichiarazione fatta da Millikan a New York, richiede una scarica di tre milioni di volts di energia elettrica per poter essere disintegrato con facilità.

Come si spezza un atomo

NEW YORK, 9.

Il prof. Roberto Millikan, della Columbia University di New York, vincitore del Premio Nobel per la fisica del 1923, ha mostrato a un gruppo di scienziati alcune fotografie prese dal dottor Karl Anderson, le quali farebbero vedere come si spezza un atomo che finora si riteneva indissolubile, quando viene colpito da un raggio cosmico sotto determinate condizioni.

Il frumento fonte di vigore

WELLINGTON, 9.

Un dottore di Christchurch sostiene che il frumento sostituirà le scimmie di Woronoff nel ringiovanimento del genere umano, aggiungendo di aver provato che il potere dell'olio di grano, estratto dai semi del frumento è un potente rimedio per la debolezza generale e la sterilità. La scoperta, che secondo il dottore soppianterà il trattamento glandulare di Woronoff, è il risultato della prima estrazione di olio di frumento fatta nell'emisfero meridionale, ed eseguita all'Istituto sperimentale agricolo di Christchurch.

Arte e Artigianato

Importante riunione a Firenze

FIRENZE, 9.

Presso la R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna per la Toscana si è svolta la prima adunanza del direttorio nazionale dell'arte della conservazione del patrimonio artistico, che inquadra le attività artigiane del restauro e della riproduzione delle opere d'arte. Il direttorio è stato insediato dal sig. Vianelli della segreteria generale della Federazione artigiana, che ha porto il saluto dell'on. Buronzo Commissario governativo della Federazione stessa.

I lavori del direttorio sono stati presieduti dal prof. Grassi di Firenze. Sono stati trattati argomenti di carattere tecnico ed organizzativo. Fra l'altro è stata deliberata la fondazione di un albo professionale dei restauratori e si è dato mandato al professor Grassi di compiere studi per la istituzione di gabinetti scientifici per l'esame delle opere d'arte. Il direttorio, dopo aver fatto voti per un maggiore incremento dei lavori di restauro, ha chiuso i lavori esprimendo il proposito di agire in collaborazione con gli organi statali e parastatali preposti alla tutela del patrimonio artistico italiano, per la sempre migliore conservazione delle opere d'arte.

I magri guadagni di un'attrice

che abbandona la Commédie Française

PARIGI, 9.

L'attrice francese signorina Romée, che recentemente è stata ammessa ufficialmente nella Casa di Molière, ha presentato le sue dimissioni dalla Comédie Française, dimissioni destinate a suscitare polemiche, dato che la signorina Romée le ha motivate affermando che «il trattamento pecuniario riservato dalla Comédie Française ai giovani attori non è sufficiente nè adeguato agli obblighi che questi ultimi si assumono nei confronti del teatro». L'attrice ha precisato che da cinque anni e mezzo la sua paga è stata in media di 35 franchi al giorno e ha aggiunto che la direzione della Commédie Française l'ha richiamata due volte per essersi prestata a girare due film «che le hanno procurato la possibilità di vivere».

Le dichiarazioni della signorina Romée solleveranno l'intera questione del trattamento finanziario degli attori e sono destinate senza dubbio ad avere larghe ripercussioni.

Una libreria italiana a Sofia

SOFIA, 9.

(Agesi). Ieri è stata inaugurata a Sofia la prima libreria italiana dovuta all'iniziativa e al concorso dell'instancabile don Francesco Gallone, direttore dell'Opera Italiana Pro Oriente.

I giornali bulgari dedicano a questa nobile iniziativa lunghi articoli di elogio, affermando che essa porterà, senza dubbio, un contributo efficace al rafforzamento dei rapporti culturali fra le due Nazioni.

I conducenti delle auto di Berlino

sanno la lotta giapponese

BERLINO, 9

Si è molto discusso a Berlino fra i conduttori di auto pubbliche sul modo migliore per difendersi contro le aggressioni che sono divenute negli ultimi mesi di una frequenza impressionante. Molte idee sono state avanzate, ma nessuna ha incontrato il plauso che ha avuto la proposta fatta dalla presidenza del club giapponese di «Ji-Ji-Tsu» di impartire a tutti i conduttori di taxi l'insegnamento gratuito della lotta giapponese. Gli allievi si sono presentati numerosissimi. L'insegnamento vien fatto personalmente dal campione di «Ji-Ji-Tsu», von Glasenapp, la cui abilitazione all'insegnamento è stata riconosciuta dalla Accademia atletica del Giappone.

Ai guidatori viene anzitutto insegnato a disarmare fulmineamente e restando al volante il cliente il quale anzichè col denaro per pagare si presenta con la rivoltella.

Le prime lezioni hanno insegnato agli allievi che conoscendo l'arte giapponese è cosa semplicissima disarmare con mossa veloce qualsiasi aggressore.

Il dott. Eckener a Londra

per lo studio del servizio d'aeronavigazione

LONDRA, 9.

Il dott. Eckener, comandante del dirigibile «Graf Zeppelin», si trova in questi giorni a Londra per lo studio del progettato servizio di aeronavigazione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Iersera egli è stato ospite del Ministro britannico dell'Aria, Lord Londonderry. Al pranzo hanno partecipato anche i tecnici di aviazione inglesi e americani.

Si assicura che il dott. Eckener sta trattando l'acquisto della base per dirigibili situata a Howden nel Yorkshire.

La vetrina

Eugenio Treves, un giovano letterato di Vercelli, presenta una raccolta di «Leggende piemontesi» (1). Ben si può imaginare la varietà, di soggetti e di colori, e ben meglio scendere al fondo della narrazione per iscoprire il profumo morale cui tutto il libro si inspira. Vi sono leggende tenui e altre spaventevoli: fiorisce l'idillio semplice e si conclude sugli smeraldi delle convalli, v'è il brivido degli orridi ghiacciai, lo urlo delle tormente, l'eco delle guerre, la mistica dedizione del popolo alla religione maggiormente affermata dalla presenza di streghe, di fate e di folletti. Tanta varietà e tanta ricchezza sono proprie al Piemonte, focolaio di guerra, terra di redenzione, di rinascita e di vittorie; terra di principi prodi e di popolo forte e laborioso. Il Treves, nel dare alle stampe questa sua raccolta di leggende ha proprio curato la particolare pregevole cornice nella quale ogni leggenda trova la sua ragione di vita. Ha ordinato il testo con saggi criteri, avviandosi cioè all'origine della fantasia, avvicinandosi al popolo, e ampliando l'ammirevole diorama dei sentimenti e delle istorie nate nel riflesso più che nella luce di vicende eroiche, più sulle tracce sbiadite, che sui segni evidenti. Ed è veramente questa l'anima della leggenda, questa vaghezza, il sapore più bello che i nonni tramandano ai nipoti nelle sere d'inverno.

Così, con un tocco e uno scorcio, una sfumatura ed un rilievo l'Autore ha dato superbe visioni della sua terra vivida d'acque scroscianti nell'incipiente e sovrana Valle Padana, fertile nei pianori, aspra e corrusca di monti regali.

Libro riuscito, dunque; e, meglio, libro efficace, trattato con serenità composta e con amor castigato: piano nella forma talvolta piacevolmente discorsivo, sobriamente aderisce alle luci, ombre e riflessi di cui il quadro generale vuol comporsi.

Io preferisco, però, le «Leggende della Vergine». Qui sento che l'Autore ha posto maggior tenerezza nel pensiero; che non soltanto un rispetto presupposto dal l'argomento anima le pagine, bensì un'acuta penetrazione nella leggenda che riveste tutta la personalità dello scrittore, e quindi la sua migliore preparazione, lo stile più chiaro ed espressivo, il fervore più commosso. «La Madonna del faggio» è per me un «fioretto» degno d'esser letto più volte, sì casta e soave ne è l'inspirazione. Vi lascia nel cuore quel palpito celere e insieme sospeso che talvolta ci ha colti mentre per una strada di campagna, abbiamo scorto tra le piante, di là dal fosso, un capitello affralito con un santo vegliato dal lucignolo. E', insomma, una parola di fede.

FIORELLO ELLERO

(1) Eugenio Treves: «Leggende Piemontesi» - Casa Ed. «Unitas» Milano, L. 10.

Gandhi si recherà al capezzale

di un suo compagno di lotta

BOMBAY, 9

Quando Gandhi arriverà qui alla fine del mese, egli partirà lo stesso giorno per Ahmedabad per recarsi al capezzale del suo vecchio amico e compagno di lotta Iman Sahib di Bawizir, che si trova gravemente ammalato ad Asharm, seminario del Mahatma. Iman Sahib, che una volta era ricco commerciante sudafricano, si associò con Gandhi nella sua attività per la resistenza passiva fin dai primi anni del secolo.

In conseguenza dell'urgente visita di Gandhi ad Ahmedabad, l'importante riunione del Congresso che deciderà dell'azione futura, si riunirà ad Ahmedabad invece che Bombay, come era stato prima disposto.

Un caso monetario unico

Sterline rifuse in verghe

LONDRA, 9.

Dalla relazione annua della Regia Zecca inglese risulta che 33 milioni di sterline in oro sono state rifuse in verghe dalla Banca d'Inghilterra per finire nelle casse di Francia. E' la prima volta nella storia che sterline sono riconvertite in verghe d'oro e questo procedimento continua tuttora. Risulta pure dalla stessa relazione che durante i dodici anni dal 1918 al 1929 venne coniato dell'oro per un valore totale di 400 milioni di sterline. Metà di esso proveniva dagli Stati Uniti. Nel 1930 però il lavoro della Zecca è stato minore di quello dell'anno precedente.

Riguardo all'argento si rileva che il suo valore ha subito un tracollo, scendendo fino a 12 pence per oncia; meno di un decimo del prezzo massimo da esso raggiunto nel 1920. Un fatto curioso rilevato dalla relazione è che, essendo la moneta australiana quotata sotto alla pari in Inghilterra, i viaggiatori provenienti dall'Australia giungono carichi di monete inglesi che essi raccolgono nel Dominio, spesso pagando con soprapprezzo notevole. Questa importazione durante lo scorso anno raggiunse il milione.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale visita il Gruppo Rionale "Beltrame,,

"I Fasci Giovanili devono essere una massa palpitante come un cuore, senza scorie, brillante e pronta a tutte le battaglie,,

Alle ore 21 di ieri sera il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti si è recato alla sede del terzo Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame», stabilito in Braida Bassi, in un locale nuovo e arredato con molta proprietà.

Sullo spiazzo dinanzi alla sede erano schierati i fascisti e i giovani fascisti del Gruppo Rionale che salutarono con un forte «A noi!» il comandante Comessatti allorchè giunse accompagnato dal vice Segretario politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti, dall'Ispettore Federale Carlo Chiesa e dal dott. Bruno Pellis.

Alla sede del Gruppo c'erano pure il padre del Caduto Edgardo Beltrame, la delegata provinciale dei Fasci Femminili signorina Elena Preschi, il presidente del Comitato provinciale del Sindacato professionisti e artisti cav. dott. Gino Roiatti, il comandante del Fascio Giovanile di Udine cap. Lino Cettolo; il fiduciario del Gruppo camerata Giovanni Ceruti con i membri della Consulta e gli altri dirigenti.

Il Segretario Federale visitò la sede rionale compiacendosi per la sua rapida sistemazione. Accompagnato dai dott. Cantarutti e dagli altri dirigenti, il comandante Comessatti rivolse poi elette e vibranti parole ai fascisti schierati numerosissimi dinanzi alla sede.

Operosità

Quivi, il Fiduciario Ceruti gli porse prima brevemente un deferente saluto. «Abbiamo ricostituito il Dopolavoro — disse il camerata Ceruti — abbiamo ottemperato con coscienza alle disposizioni riguardanti l'assistenza invernale; abbiamo riunito i fascisti, abbiamo dato loro una prova ed un concetto della rinnovata costituzione profondamente e tipicamente laboriosa, in silenzio operante, del fascismo udinese».

Le brevi parole del Fiduciario sono coronate da un poderoso «alalà» al Duce.

Il Segretario Federale indica i doveri dei fascisti

Parla poi il Segretario Federale, rivolgendo per i camerati del terzo Gruppo Rionale, parole sagge ed ammonitrici a tutti i fascisti udinesi e indicando loro quale deve essere la comprensione della vita fascista e la via che devono percorrere tutti, dirigenti e gregari.

«Basi della compagine fascista — dice — sono la disciplina e il senso della responsabilità. Nelle file sono necessari gli avvicendamenti e quindi sia bene presente che una carica si tiene con senso di responsabilità e si lascia con dignità rientrando nei ranghi semplici gregari, senza inutili lacrime vedovili».

Il comandante Comessatti prosegue con vibrante accento, rivolgendosi ai vecchi fascisti, che aprirono la via alla fede fascista con un solco fatto di sacrificio.

«Ma — ammonisce — non può essere tutto in ciò il movimento della Rivoluzione, altrimenti il Fascismo sarebbe ormai passato fra i ricordi storici. Il fascismo deve essere un continuo movimento di ascensione plasmando e prevenendo, più che seguendo i tempi. Così, come è attualità oggi, lo sarà nei lontani tempi venturi.

I continuatori del Fascismo

Per questo il Duce vuole che tutte le nostre cure siano volte ai Fasci Giovanili, massa che deve essere palpitante come un cuore, senza scorie, brillante e pronta a tutte le battaglie, erede più vera e più sincera dello squadrismo. Le formazioni Giovanili energiche e volitive, saranno dunque l'anello di congiunzione fra le battaglie vinte e l'azione futura, continuatrice del fascismo».

Con avvincente frase il comandante Comessatti accenna poi all'Opera assistenziale, illustrandone le elette finalità improntate da un sentimento di profonda umanità verso i disagiati nella dura lotta economica che turba la vita non solo dell'Italia ma di tutte le nazioni.

Fascismo austerità di vita

«E non è la carità che si deve fare — riafferma il comandante Comessatti — ma è il compimento di un dovere da uomo a uomo. L'Opera Assistenziale voluta dal Regime come un dovere sociale è un altro passo verso il popolo. Il Fascismo non è soltanto combattività ma sa essere anche austerità di vita, esempio di virtù umane. L'azione di ogni fascista deve essere improntata dalla temperanza ed assoluta correttezza, in ogni occasione.

Il Fascismo, Regime operante, attraverso tutti i suoi gregari deve dunque dare l'esempio della correttezza, della disciplina, della comprensione dei doveri, della giustizia. Allora il popolo, tutto il popolo sarà vieppiù con noi in massa».

Le parole del Segretario Federale hanno profonda eco nell'animo dei fascisti che prorompono in vibranti alalà allorchè il comandante Comessatti chiude il breve, significativo discorso, ripetendo la sua viva soddisfazione di trovarsi fra i gregari uniti ad essi dalla gran fede comune.

Il comandante Comessatti si intrattiene ancora coi vecchi fascisti e i dirigenti del Gruppo e lascia poi la sede salutato con deferente entusiasmo.

Federazione Friulana del P. N. F.

FASCIO DI UDINE

Il dott. Giovanni Accordini, recentemente nominato membro del Direttorio del Fascio di Udine, figura iscritto al P. N. F. dal 1921 anzichè dal 1926 come fu erroneamente pubblicato.

XVII. elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 178.639.20

Consorzio Antitubercolare di Udine, L. 6.85 — Intendenza Finanza, impiegati amministrativi, Udine, 641.95 — Scuola Avviamento al Lavoro «P. Valussi», Udine, 100 — N. N., Udine, 8 — Personale Consorzio Antitubercolare, Udine, 123.50 — Sambucco Anselmo e dipendenti, Codroipo, 78 — Cotti Corrado, Codroipo, 12 — Febbro Augusto, Cassacco, 12 — Comuzzi Giovanni, Basiliano, 12 — De Cesca Vittoria, Aviano, 12 — Drovedan Angelo, Vito d'Asio, 9 — Lizier Fabio, Travesio, 12 — Nasutti Gioacchino, Travesio, 12 — Lucchini Angelo, Fiume Veneto, 12 — Pugliesi Giuseppe, Pordenone, 12 — Vazzoler Luigi, Pordenone, 12 — Nardi Vittorio, Pordenone, 12 — Venezian Antonio, Pordenone, L. 12 — Tarchetti Domenico, Palmanova, 36 — Caprio il Cherubino, Bagnaria Arsa, 12 — Virgilio Giovanni, Bagnaria Arsa, 12 — Picogna Luigi, Nimis, 12 — Noè Albertina, Moggio Udinese, 12 — Dipendenti comunali, Maiano, 82.20 — Martinello Domenico, Latisana, 18 — Gragnolini Antonio, Gemona, 18 — Marcuzzi Daniele, Fagagna, 9 — Guerra Elisabetta, Fagagna, 12 — Dipendenti comunali di Coseano, 49.30 — Dipendenti comunali di Cordenons, 175.70 — Puppi Antonio, Cordenons, 12 — Dipendenti comunali, Clauzetto, 28.60 — Baccolini Pio, Cividale, 21 — Barbetti Rosa, Udine, 12 — Stefanutto Vittoria, Udine, 24 — Dreossi e Sillig, Cervignano, 24 — Merluzzi Guido, Arta, 12 — Rossi Luigi, Arta, 18 — Caruzzi Giuseppe, Udine, 18 — Bellina Francesco, Udine, 18 — Del Fabbro Luigi, Udine, 12 — [illegible] e dipendenti, Udine, 78 — Ronzoni Italo e dipendenti, Udine, 24 — Scrosoppi Valentino, Udine, 12 — Fedi Fabio, Udine, 12 — Romanelli Umberto e dipendenti, Udine, 36 — Mauro Gio. Batta, Reana del Roiale, 12 — Gennaro Ubaldo, Udine, 18 — Cancelliero Attilio e dipendenti, Udine, 100 — Dipendenti Automobile Club, Udine, 53 — Cornacchini Purissima, Udine, 12 — Franzolini Giuseppe, Udine, 116.90 — Vidoni Augusto, Tolmezzo, 12 — Dipendenti Comunali, Tarcento, 142.55 — Vanello Iolissa, Tarcento, 12 — F.lli Bottos, S. Vito al Tagliamento, 9 — Dipendenti comunali, [illegible], 18.45 — Dipendenti comunali, Rivignano, 74.30 — Del De [illegible] Lucia, Raveo, 12 — Scuola Agraria [illegible] Felice, Porcia, 12 — Bagnada Arcangelo, Paluzza, 9 — Passerini Luigi, Martignacco, 18 — Guarin Luigi, Codroipo, 12 — Dipendenti comunali, Ravascletto, 25.60 — Dipendenti comunali di Cervignano, 217.55 — Dipendenti comunali, Claut, 78.65 — Dipendenti comunali, Enemonzo, 53 — Dipendenti comunali, S. Vito al Tagliamento, 280.10 — Insegnanti Scuole Medie, Tolmezzo, 105.70 — Dipendenti comunali, Valvasone, 55 — Troiero Osvaldo, Sauris, 19.50 — Impiegati Postali Fiume Veneto, 20 — Valle Luigi, Palmanova, 18 — Dipendenti Unione Industriale Fascista, Udine, 350 — Succa Gelindo e dipendenti, 36 — Gruoz Luigi, Cervignano, 12 — Battiston Giuseppe, Latisana, 12 — Maurizio Gio. Batta, Muzzana, 12 — Basso Giovanni, Sacile, 12 — Bolzicco Augusto, S. Giovanni al Natisone, 12 — Puppini Giovanni, Spilimbergo, 24 — Jeronetta Paolino, Spilimbergo, 24 — Caligaro Maria, Buia, 9 — Guerra Antonio, Buia, 12 — Corba Augusto, Castions di Strada, 12 — Pasqualini Caterina, Castions di Strada, 12 — Di Pol Luigi, Cavasso Nuovo, 12 — Toso Giuseppe, Codroipo, 45 — Domenighini Rosario, Udine, 24 — Riga Ermenegildo, Lestizza, 12 — Trombetta Pompilio, Osoppo, 27 — Ciardi Floreano, Tarcento, 36 — Giuseppe Treu, Tarvisio, 10 — Persa Elvira, Valvasone, 12 — Mancini Floriano, Valvasone, 12 — Toso Ugo, Venzone, 12 — Pusca Antonio, Udine, 12 — Minsulli e C., Udine, 12 — Scaini Angelo o dipendenti, Udine, 285 — Marchetti Mario, Udine, 18 — Gorizutti Alico e dipendenti, Udine, 36 — Toniutti Giuseppe e dipendenti, Udine, 36 — D'Ambrogio e Balbusso, Udine, 18 — Geatti Giovanni, Udine, 18 — Fransini rapp. Pegoraro, Udine, 12 — Sorelle Migotti, Udine, 9 — Forueglio Caterina, Udine, 12 — Comessatti Giacomo «Eredi» e dipendenti, Udine, 114 — Moretto Giuseppe e dipendenti, Udine, 36

Fervidi messaggi a S.E. Starace

Appena conosciuta la nomina dell'on. Achille Starace a Segretario del Partito, gli sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«Combattenti Friulani che Vi conoscono e Vi amano alzano le loro bandiere e gridano al commilitone e gerarca il loro alalà!

« Per il Direttorio Federale: il Presidente: SOMEDA ».

«Gli artiglieri delle Venezie alzano esultanti le loro fiamme gialle inviando augurale alalà nuovo Gerarca. - Delegato regionale: f.to AUGUSTO SARTI ».

« Bersaglieri del Friuli inviano loro entusiastico urrah al Commilitone che la volontà del Primo Bersagliere d'Italia ha voluto accanto a sè per continuare le battaglie che devono dare all'Italia Fascista nuove glorie e nuovo impero. Ardenti di marciare attendono di spiegare nel settembre anno decimo nella Capitale della guerra le loro fiamme ed i loro piumetti per gridare al Duce ed a Voi la loro passione e la loro ardente fede. Alalà! - Fiduciario Provinciale: Ten. Col.: MARIN ».

Federazione Nazionale Arditi d'Italia

Sezione di Udine

Il Presidente della Sezione provinciale della Federazione Nazionale Arditi, console generale Ottavio Piazza, comunica:

L'on. Carlo Scorza, Presidente della F. N. A. I., in seguito a proposta del Presidente della Sezione di Udine, generale Piazza, ha sciolto il Nucleo degli Arditi d'Italia di Cervignano per indisciplina e per incomprensione delle finalità dell'associazione.

A. N. A.

Gruppo "Armando Bernardinis,,

Tutti i soci sono invitati alla assemblea generale che avrà luogo sabato 12 corrente alle ore 20,30 nei locali della sede presso la Trattoria «Patrizio».

Gli alpini della zona Udine-sud, anche se non regolarmente iscritti possono partecipare alla riunione poichè oltre alla discussione di vari e importanti progetti avrà inizio il tesseramento per l'anno 1932.

Ai volontari di guerra ed agli azzurri di Dalmazia

Ci comunicano:

I volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia che desiderano partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto degli azzurri di Pordenone, indetta per il 13 corr., sono pregati di dare la loro adesione entro venerdì, 11 corrente.

La sede, per l'occasione, rimane aperta tutte le sere dalle ore 18.30 alle ore 19.30.

La spesa per viaggio e rancio sarà inferiore alle lire 20.

Il convegno a Trieste dell'Arma del Genio

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Arma del Genio «La Santa Barbara», fa noto ai Soci che per il Convegno Regionale di Trieste, presso la Sede e dell'Associazione Combattenti di Udine, Piazzale XXVI Luglio, dal pomeriggio di venerdì 11 corrente, saranno a disposizione gli scontrini che danno diritto al viaggio di andata e ritorno, con lo sconto del 70 per cento per i Soci e del 50 per cento per le loro famiglie. Gli scontrini sono validi per l'andata, dall'11 al 13 corrente, e per il ritorno dal 13 al 15. Si fa presente che la cerimonia avrà luogo il giorno 13 corrente alle ore 11 per il convegno e per l'inaugurazione del labaro della Sezione Provinciale di Trieste, nella Caserma del 5. Regg. Genio. Alle ore 13 avrà luogo il banchetto Sociale per partecipare al quale, la quota si aggirerà sulle lire 10 all'incirca. I soci della provincia, si rivolgeranno per gli scontrini e per altri eventuali schiarimenti ai Capi Gruppo da cui dipendono.

Lotteria S. Vincenzo de Paoli

Martedì, festa della Madonna, si è fatta la estrazione della Lotteria per i poveri, promossa dalle Opere di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia del Carmine.

Ecco pertanto i numeri vincitori in ordine di estrazione:

N. 4269: orologio d'oro — N. 1209: bicicletta da uomo — N. 1375: macchina da cucire — N. 2275: macchina fotografica — N. 3443: agnello.

I doni potranno essere ritirati entro il giorno 23 corrente mese; in caso contrario resteranno al Comitato.

Giovanni Gorin: Presente!

Ricorre oggi il nono annuale del sacrificio di Giovanni Gorin.

Ricordiamo. La giovanissima Camicia Nera, apparteneva alla battagliera «Mussolini», e la mattina del 10 dicembre 1922 partiva da Udine assieme ad una ventina di squadristi, per recarsi a Faedis dove si inaugurava festosamente il gagliardetto di quella Sezione del Fascio.

La squadra dopo una sosta a Tarcento si dirigeva verso il luogo della cerimonia e giungeva sulla salita di Monte Croce.

Qui avvenne un fatale incidente.

Ad un certo punto dove la salita si fa più faticosa, il conducente attacca la «seconda» marcia e quindi, aumentando il dislivello tenta di mettere la macchina in «prima». Ma l'attacco non ingrana e la pesante macchina si arresta e poi retrocede.

Il conducente fa tutti gli sforzi per mistare la leva di marcia, ma invano; il camion retrocede sempre, aumentando di velocità. Neppure i freni funzionano.

Il grave pericolo è compreso da tutti e tutti saltano dalla macchina mentre questa va a sbattere, sfondandolo, il parapetto di un ponte.

Fu appunto nel saltare dal camion che Gorin cadde malamente a terra in modo che le ruote pesanti dello autoveicolo gli passarono sul corpo, schiacciandolo.

Il ferito fu subito raccolto e trasportato per le prime cure a Faedis e poscia all'ospedale di Udine. Purtroppo le lesioni riportate furono giudicate gravissime ed a nulla valsero le cure prodigategli. Egli, verso la mezzanotte cessava di vivere assistito dai genitori, dai fratelli e dagli squadristi accorsi al suo capezzale.

Il Fascio di Udine immediatamente dispose per il trasporto della salma dall'Ospedale alla sede di via del Ginnasio ciò che fu subito fatto a mezzo di una barella portata a spalle dai camerati.

La stanza fu trasportata in camera ardente; la salma ricoperta di un drappo tricolore e di fiori.

Tutt'intorno erano spiegati i gagliardetti delle squadre; facevano guardia d'onore gli squadristi in divisa e armati di moschetto.

I funerali svoltisi il giorno dopo, riuscirono imponenti.

***

Stamane, in suffragio e memoria di Giovanni Gorin sarà celebrata una Messa nella chiesa di S. Nicolò.

La fede di Giovanni Gorin che a diciotto anni ebbe troncata fatalmente la vita accendendo pure una luce di sacrificio sulle vie della Rivoluzione, sia sempre presente.

Presepe e befana italianissimi

Un concorso indetto dall'artigianato

In occasione delle prossime feste Natalizie la Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria di Udine, bandirà un concorso per l'addobbo delle vetrine, con il Presepe.

A tale uopo ha inviato agli Enti ed alle Autorità della Provincia la seguente lettera:

«In ottemperanza alle disposizioni delle Superiori Gerarchie, la Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane della Provincia di Udine, in unione alla Federazione Fascista dei Commercianti, bandisce il terzo Concorso pre l'addobbo delle vetrine.

Tale atto testimonierà come per il passato, la genialità dei nostri vetrinisti ed artigiani, e comproverà la rinnovata fede nell'adorazione dei sacri misteri.

L'Italia è tributaria all'estero di un'ingente quantità di prodotti, che gli artigiani di Norimberga riversano sui nostri mercati.

La Federazione Artigiana, ai prodotti tipicamente nordici, i quali hanno il loro sbocco nell'albero di Natale, vuol contrapporre la sacra rappresentazione del «Presepe» che per la visione del Poverello d'Assisi ci venne tramandata da eccellenti nostri artigiani.

Confidiamo nella S. V. affinchè, con elargizioni in denaro, medaglie, ed altri premi, voglia incoraggiare chi concorrerà a rendere completa questa manifestazione di cristiana italianità».

La iniziativa delle gerarchie artigiane per il concorso del Presepe che sta per realizzarsi una terza volta anche a Udine, merita il più ampio consenso perchè risponde a un concetto perfettamente italiano.

Infatti, con senso di grande opportunità e in relazione alle direttive che ne ispirano l'opera efficace, il Comitato Nazionale Forestale ha anche quest'anno, all'avvicinarsi delle feste natalizie, lanciato il suo monito agli Italiani perchè vogliano una buona volta astenersi dal freddo, insignificante albero di Natale, contrario al nostro spirito, alle nostre tradizioni alla soave poesia della nostra infanzia e supremamente dannoso ai nostri boschi e alle nostre selve, che vengono spogliati inintelligentemente.

La restaurazione del Presepe italico deve essere quest'anno anche più cara a tutti gli italiani, perchè con essa si assicura lavoro agli artigiani, specializzati nelle figurine, e si evita di introdurre dall'estero molti di quei ninnoli che sogliono adornare l'albero di Natale.

Da qualunque parte si esamini la campagna che il Comitato Nazionale forestale conduce, essa appare degna del più largo consentimento. Noi in Italia, afferma il Comitato stesso, abbiamo la Befana, dolce, amabile, amica dei piccini, fata generosa per tutti i bimbi; ed il francescano Presepe, costituito con figure e statue in legno, fabbricate da noi, specialmente in Val Gardena, e adorno di piante in vaso vive. Presepio e Befana hanno una bella e lunga tradizione nazionale, che dobbiamo tenere assai cara, echè, come vuole anche il Regime Fascista, dobbiamo diffondere ovunque per tutta la Penisola. Mai più nel giornali dobbiamo leggere cronache di alberi Natale da parte di istituzioni ed enti pubblici.

Il nuovo catasto e la ripartizione della sovrimposta provinciale

E' stata presentata alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge presentato dal Ministero delle Finanze onor. Mosconi riguardante la ripartizione della sovrimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'art. 4 del R. D. 14 giugno 1923, numero 1276.

Secondo questo decreto, ai soli effetti del riparto o della distribuzione delle sovrimposta provinciale, per i distretti di uffici delle imposte o per i comuni nei quali venga attivato isolatamente il catasto nuovo in applicazione dello art. 4 del R. D. 14 giugno 1923, n. 1276, dovrà prendersi a base l'imposta erariale calcolata sugli estimi del vecchio catasto.

Soltanto quando il nuovo catasto sarà attivato agli effetti tributari in tutti i comuni della rispettiva provincia, la sovrimposta provinciale sarà ripartita in base all'imposta erariale risultante dall'applicazione della nuova rendita censuaria.

Fra i singoli possessori del comune, però, la sovrimposta provinciale si ripartirà sulla base della nuova rendita inscritta sui ruoli dell'anno al quale la sovrimposta si riferisce.

Beneficenza

Alle Dame della Carità di San Nicolò. — Alfonso e Dorina d'Este hanno offerto L. 50 in memoria della Nobil Donna Magda de Pilosio — Le Famiglie Bruseschi e d'Este hanno offerto lire 25 in morte di Eugenio Bortolotti.

Alle Orfanelle di via Rivis. — I coniugi Aristide ed Emma Bonini hanno offerto L. 20 per onorare la memoria di Carlotta Righini ved. Nobile Locatelli.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Dott. Domenico e Teresa Rubini hanno offerto L. 100 in morte di Carlotta Righini nob. Locatelli, in sostituzione di corona.

Ai poveri della Parrocchia del Carmine. — Per onorare la memoria di Carlotta Righini nob. Locatelli, le figlie hanno offerto L. 100.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine). — N. N., L. 5 — Roiatti Angelo in morte di Ida Bergamini del Gobbo, 5 — Famiglia dle Gobbo in morte della compianta loro congiunta Ida, 25.

I pensionati ferroviari pro assistenza invernale

Somma precedente lire 1056.

Terzo elenco: Colle Paola ved. Zamolo lire 5; Stecca Melchiore 10; Romano Francesco 10. — Totale terzo elenco lire 25. — Totale generale lire 1081.

Si pregano i signori pensionati a non mancare alla riunione che avrà luogo domani giovedì alle ore 15 nei locali del Dopolavoro ferroviario.

I libri di testo nelle scuole elementari

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Il Ministero, prese in esame le lagnanze ricevute da varie fonti circa l'acquisto dei libri di Stato nelle Scuole elementari, autorizza in via eccezionale, per il corrente anno scolastico, che i testi dell'edizione 1930 continuino ad essere adoperati da tutti gli alunni che comunque ne siano provvisti.

Il travolgente successo all'Eden di Ripudiata

Nel 1870 in un paese di provincia dell'Inghilterra, alla vigilia della guerra Franco-Prussiana, si svolge il dramma della bionda Isabella, peccatrice senza peccato; il cui titolo «Ripudiata» reca in sè la spiegazione di questo romanzo svolto in una ambientazione di suggestiva bellezza e di grande splendore.

Colei che fu scacciata dal marito, sospettata di aver tradita la fede coniugale, finisce tragicamente i suoi giorni, ripudiata da tutti. Prima fu il marito il quale contese all'amore di Madre il bimbo; poi l'amante, un diplomatico travolto da disonestà politiche che, dopo i giorni degli ardori passionali, parve sentire il tedio e la stanchezza; ed infine il destino che non fu generoso coll'infelice dona.

Un trinomio ch'è tutta una luce: Hanir Harding, Conrad Nagel e Clieve Brooch sono i principali interpreti di questo spettacolo imponentissimo di categoria extra eccezionale Fox Film Movietone, musicato dal célebre maestro viennese R. Fall, e parlato perfettamente in italiano.

La premiere di ieri all'Eden ha sorpassato ogni previsione, un pubblico imponente con segni di entusiastica ammirazione, di commozione, di compiacimento, ha decretato lo spettacolo «Ripudiata» come il più meraviglioso film della nuova espressione della cinematografia moderna; ha confermato in pieno il travolgente successo verificatosi nei principali Cinema Teatri Italiani; questo, è quello che la cronaca cittadina oggi registra ad onore di un nuovo trionfo per il Cinema Eden.

Lo spettacolo indimenticabile «Ripudiata» all'Eden di Udine viene dato a prezzi normali. Per l'imponenza del programma e per comodità del pubblico le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16 precise (4 pom.). Oggi Giovedì repliche.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLO DI VARIETA' — Debutto di Lillian «*La donna più forte del mondo*». Allo schermo: *Scianghai*, Film d'amore e sacrificio. Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA STELLA DELLA TAVERNA NERA. — Romanzo d'amore e di tormento con Riccardo Cortez, Mayorie Rambeau e Prilips Holmes. Ore 16.

CINEMA EDEN

RIPUDIATA. — Colossale spettacolo sonoro, cantato e parlato in italiano con Anna Harding, Conrad Nagel e Cliwe Broock. — Ore 16.

CINE-TEATRO CECCHINI

MADAME SATAN. — Capolavoro di grande novità sonoro, cantato. Interpreti Kay Jonson e Reginald Denny. Grande successo. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Loien, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

Il saluto dei volontari e degli azzurri

alla delegazione polacca

E' stata di passaggio iersera per la stazione di Udine la delegazione dell'Associazione dei legionari polacchi, che visiterà i volontari di guerra italiani e offrirà al Duce la Croce dei legionari, conferitagli dal Maresciallo Pilsudski.

Erano convenuti alla Stazione alle 19.30 le rappresentanze dei volontari e degli azzurri con i rispettivi gagliardetti e con a capo i consigli direttivi al completo, con a capo il presidente della Sezione Volontari sig. Ongaro e il segretario sig. Bullo, il vice presidente del Comitato d'azione dalmatica dott. Tamino, e il segretario sig. Cerabino.

La delegazione è composta dal colonnello Vladislav Zygmunt Belina, fondatore dell'arma di Cavalleria polacca, Prazmovski cinque volte decorato al valore, dal deputato Staszak, dal capitano Vozcechovski ed altri ancora. Essa è accompagnata dal Console generale Kociemski, addetto all'Ambasciata di Roma e dal generale Sani ispettore della Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

All'arrivo del treno gli ospiti polacchi furono accolti con calorosi evviva e subito dopo accompagnati nella sala d'aspetto di prima classe ove, dopo avvenute le presentazioni, il dott. Giorgio Tamino pronunciò fra vivi applausi le seguenti parole:

« I Volontari di Guerra di questo eroico Friuli, e gli Azzurri di Dalmazia cui mi onoro di appartenere, porgono per mio mezzo a voi illustri rappresentanti della nobile nazione polacca ospiti in terra d'Italia, il più affettuoso saluto e il più cordiale benvenuto. Sono di guida a voi fra gli altri il prode Colonn. Prazmovski decorato di ben cinque medaglie al valore e tanti altri valorosi che hanno fregiato il petto dei segni del valore. Quando fra poco ve ne andrete verso Trieste, vedrete le migliaia di croci che il faro di Redipuglia illumina e veglia; questi nostri gloriosi morti vi attesteranno il valore del nostro esercito che si perpetua nella storia. E voi eccellenza Sani guidateli in riva al nostro mare affinchè così possano udire il grido di aiuto dei nostri fratelli che aspettano l'era della redenzione. Per la Polonia eroica e per il grande maresciallo Pilsuschi: eja, eja, alalà! ».

Terminato il discorso il dottor Tamino offrì, a nome delle associazioni Volontari di guerra ed azzurri di Dalmazia, un mazzo di garofani rossi, legato con nastri cremisi e azzurri.

Per i polacchi rispose un legionario in lingua italiana, che fu applaudito.

Giunse frattanto l'ora della partenza e gli illustri ospiti furono accompagnati al treno in partenza per Trieste fra cordiali scambi di saluti ed evviva alla Polonia, all'Italia e al Duce da parte dei legionari.

Il colonnello Prazmovski prima di salire in treno offrì al Presidente dell'Associazione Volontari signor Ongaro una espressiva cartolina firmata dai legionari e un ricordo per la Sezione Volontari di guerra.

Più tardi, da parte del Presidente dei Volontari di Guerra, signor Ongaro fu inviato all'on. Coselschi, presidente nazionale dei Volontari di guerra, il seguente telegramma:

«Volontari guerra, legionari fiumani, azzurri Dalmazia intervenuti numerosi porgere omaggio capitale guerra Delegazione Legionari Polacchi inviano devoto saluto. ONGARO»

Per gli invalidi

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha di recente impartito disposizioni gli Uffici del Genio Civile in ordine alle proposto di nuove assunzioni di guardiani idraulici per coprire i posti vacanti nel ruolo.

Per l'eventuale assunzione di invalidi nel predetto ruolo, le nostre Delegazioni potranno trasmettere ai predetti uffici locali le domande documentate degli aspiranti al citato collocamento, non oltre il 15 dicembre p. v.

La domanda scritta di proprio pugno dall'aspirante su carta da bollo da L. 5, indirizzata al Ministero dei Lavori Pubblici, dovrà essere corredata dalla copia autentica dell'atto di nascita, da cui risulta di non aver superato il 39.o anno di età; del certificato del casellario giudiziario, in data pure non anteriore ai 60 giorni; del certificato di compimento della istruzione elementare; del foglio matricolare; dello stato di famiglia e della tessera d'iscrizione al P. N. F.

Tasse automobilistiche

Il Ministero delle Finanze, con telegramma del 5 corrente mese, n. 13683, accogliendo i voti espressi dagli interessati, acconsente che il pagamento delle tasse automobilistiche riferibili all'anno 1932 abbia inizio il 15 dicembre, anzichè al 1.o gennaio p. v. con facoltà di immediata circolazione degli autoveicoli non tassati nel 1931.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica resta fermo il disposto dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1927, n. 2446, nel senso che, entrando in circolazione entro il dicembre, potranno circolare fino al 31 marzo 1932 col pagamento del diritto fisso di L. 10.

Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione di autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

Vita dei consorzi irrigui

Importante riunione a Sedegliano

Sappiamo che qualche giorno fa, si è riunita la Commissione esecutiva straordinaria per trattare importanti questioni, principalissima fra questa la definizione dei rapporti fra il Consorzio e gli utenti che godono di speciali diritti di acqua. Venne stabilito di convocare nel giorno 18 dicembre gli interessati per uno scambio di idee sulla questione che servirà senza dubbio ad un rapido accordo fra le parti, tanto più che le sappiamo animate dai migliori propositi.

Una importante comunicazione venne fatta dal Presidente ai convenuti nei riguardi della concessione del contributo di Stato, che, con decreto 30 settembre 1931 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste venne fissato nella misura del 40 per cento, superiore cioè del 5 per cento a quello stabilito sino ad oggi per gli altri consorzi della zona.

Detto contributo verrà corrisposto a collaudo eseguito delle opere, in dieci annualità costanti, comprensive di capitale ed interessi, computati nella misura del 7.25 per cento.

La comunicazione venne accolta con grande compiacimento da parte dei convenuti, compiacimento che, siamo sicuri, sarà condiviso da tutti i consorziati, i quali ravviseranno nel contributo che lo Stato sa pur corrispondere non solo l'aiuto materiale per il raggiungimento degli scopi sociali, ma anche il sostentamento morale per appianare e vincere le difficoltà del momento.

Il contributo di Stato al Consorzio di Gervasutta

Ci riesce gradito portare a conoscenza degli agricoltori interessati che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con suo decreto 30 settembre 1931 ha accordato al Consorzio Irriguo di Gervasutta il concorso dello Stato in ragione del 45 per cento sulle lire 304'300, preventivate per i lavori di canalizzazione, aumentato del 10 per cento per spese generali.

Il contributo in parola venne pertanto fissato, salvo liquidazione, in lire 150'628,50, e verrà corrisposto in 10 annualità, in seguito e sulla base del collaudo dei lavori, annuità che ammonteranno presumibilmente a lire 20'228,07 ciascuna, con inizio dall'anno finanziario 1932-33 e terminerà con l'esercizio 1941-42.

Siamo certi che la notizia sarà accolta con grande fervore non solo dagli agricoltori di Gervasutta direttamente interessati, ma anche da tutti gli irrigatori del Friuli, e servirà a dimostrare ancora una volta che, completati i lavori, lo Stato corrisponde con tutta prontezza il sussidio previsto dalle leggi emanate dal Governo Nazionale Fascista in tema di irrigazione.

L'obbligo delle assunzioni

attraverso gli uffici di collocamento

Abbiamo a suo tempo pubblicato il Decreto Ministeriale 3 novembre il quale prescrive che per la assunzione dei prestatori d'opera disoccupati addetti alla industria la decorrenza dell'obbligo per i datori di lavoro di rivolgersi agli Uffici di collocamento, istituiti col decreto Ministeriale 12 dicembre 1929, è stabilita dal giorno in cui entra in vigore il decreto stesso e cioè dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»: pubblicazione già avvenuta.

In proposito il «Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, pubblica la seguente nota:

« L'obbligatorietà del ricorso agli uffici di collocamento era stata riconosciuta e sanzionata dal Comitato corporativo centrale in una delle sue recenti riunioni. Mancava tuttavia un provvedimento legislativo che l'affermasse ed è appunto per colmare codesta lacuna che il Ministero delle corporazioni ha emesso l'odierno decreto.

«Con esso si sanziona un dovere cui gran parte delle ditte industriali si erano già da tempo uniformate e ad ogni modo assicura il rispetto assoluto delle norme che il Fascismo ha creduto di poter dettare per disciplinare l'avviamento al lavoro. L'obbligo è tassativo e tutti vi si devono uniformare. E non soltanto per quanto riguarda la assunzione, ma anche per quegli altri compiti di statistica e di scelta qualitativa delle maestranze che il Comitato corporativo centrale ha attribuito agli uffici di collocamento. Da oggi nessuna assunzione potrà essere fatta se non attraverso gli uffici paritetici. Vengono così ad assumere valore di legge anche le preferenze per i fascisti, i militi, gli iscritti ai Sindacati fascisti e gli ex combattenti, stabilite dalla Carta del Lavoro e sanzionate dai decreti Ministeriali istituenti gli uffici ».

A proposito d'una denuncia

In merito ad una breve cronaca riguardante il sequestro d'una automobile ed una denuncia per truffa, apparsa sul nostro giornale dell'8 corrente, l'avv. Giuseppe Sirica ci prega di chiarire che — secondo lui — l'automobile era di sua proprietà e che fu portata a Tricesimo dal signor Arnaldo Mercuri, il quale arbitrariamente la tolse dal luogo ove era stata posta.

La automobile in questione era stata sequestrata dall'avv. Sirica com'egli ci aggiunge a chiarimento — con decreto di sequestro del Pretore di Tarcento.

Per l'adunata degli artiglieri a Pordenone

Si ricorda che venerdì 11, scade il tempo utile per le prenotazioni al rancio che verrà distribuito domenica 13 corr. in Pordenone, in occasione dell'adunata provinciale degli artiglieri in congedo.

Le prenotazioni accompagnate dalla relativa quota di L. 5 debbono essere fatte pervenire al tesoriere della Sezione Provinciale signor Giuseppe Del Negro o direttamente alla Sotto-sezione Artiglieri di Pordenone.

Gli artiglieri del 1.o e 2.o Mandamento di Udine sono invitati a trovarsi domenica alle ore 7.30 precise sul piazzale della Stazione; ai dopolavoristi verrà concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

E' obbligatorio il fazzoletto giallo, e per gli artiglieri da Montagna, il fazzoletto giallo ed il cappello alpino.

Tutti gli artiglieri che intendono abbonarsi al giornaletto «Santa Barbara» araldo della nostra Arma, pubblicato dalla Sezione Artiglieri di Torino, debbono far pervenire entro il 20 corrente, lo abbonamento annuo di L. 3 al Tesoriere della Sezione signor Giuseppe Del Negro od all'aiutante provinciale signor Giovanni Bizzari.

Un tragico avvenimento presso Mels

Un delitto, causato da motivi ancora sconosciuti, dai quali però si esclude la rapina o la vendetta, è avvenuto martedì sera, festa dell'Immacolata, presso Mels e precisamente sul ponte del Corno.

Tale Fermo Minisini d'anni 46 di Mels, uccise con una fucilata sparata a bruciapelo, Clemente Mansutti di Pers d'anni 45.

Sul tragico fatto abbiamo i seguenti particolari:

La scoperta del delitto e l'arresto dell'uccisore

Verso le ore 21, alcuni passanti, rinvennero lungo la strada che congiunge Pers a Mels, precisamente sul Ponte del Corno, il cadavere di un uomo tosto riconosciuto per tale Clemente Mansutti di Pers, padre di sei figli, figura nota nella frazione ed assai benvoluto e stimato. Fu subito constatato che il Mansutti era stato freddato con un colpo di fucile al cuore, sparatogli a bruciapelo.

La triste scoperta immediatamente sparsasi nel paese, suscitò la più profonda, penosa impressione. Furono informati immediatamente i carabinieri di Buia, i quali poco dopo giungevano sul luogo provvedendo al piantonamento del cadavere ed a iniziare le prime indagini.

Queste immediatamente portarono ad indicare quale presunto autore, il Minisini, il quale era stato visto, verso l'ora in cui fu commesso il delitto, circa le 20.30, rientrare in paese armato di fucile e con un contegno piuttosto strano.

I carabinieri recatisi nella di lui abitazione lo trovarono a letto mentre dormiva tranquillamente: nella camera c'era il fucile da caccia. Invitato ad alzarsi, ubbidì subito non dimostrando la minima preoccupazione. Interrogato in merito al delitto, si protestò innocente respingendo energicamente ogni accusa.

Fu cionondimeno dichiarato in arresto e trasportato nelle carceri di Buia, ove al mattino seguente fu di nuovo sottoposto ad interrogatorio.

Evidentemente rischiarata la mente dai fumi del vino, in modo da rendersi esatto conto della situazione in cui si trovava il Minisini finì per confessarsi autore del delitto.

La confessione dell'assassinio

Il Minisini, noto nella frazione di Mels e dintorni per un tipo piuttosto facile ad accendersi ed a commettere violenze contro cose e persone, era da tempo occupato presso la locale Fornace di laterizi.

Martedì, data la ricorrenza festiva, il lavoro cessò alle ore 13, ed il Minisini assieme ad altri compagni girovagò per il paese sostando in parecchie osterie. La sera sopraggiunta presto, lo sorprese mentre, bevendo ancora, stava perdendo il lume della ragione.

Verso le 19, egli ritornò alla Fornace per riprendere il suo fucile da caccia a due canne, fucile ch'egli quasi giornalmente adoperava per cacciare nei dintorni; con esso a tracolla ritornò sui suoi passi, prendendo la via di casa sua.

L'incontro col Mansutti

Quanto sopra è esposto fu ricostruito in seguito anche dalle indagini prontamente esperite dal Commissario di P. S. cav. dott. Palumbo della Questura di Udine, recatosi sul posto appena avuta notizia del delitto.

Giungiamo così al momento in cui il Minisini s'incontra, cammin facendo, con il Mansutti. Cosa sia avvenuto fra i due non è stato ancora ben chiarito; certamente ci fu uno scambio di parole. Il Minisini afferma, nel suo interrogatorio dinanzi ai Carabinieri, d'essere stato insultato dal Mansutti e poi da questi percosso con due schiaffi. Quello che poi avvenne, egli afferma di non ricordare.

Ma su questa circostanza, il Minisini non appare chiaro e alle insistenze degli interrogatori, oppone un «non so dire altro, non so come sia avvenuto il fatto ».

Collegno in ballo

Sempre stando alle dichiarazioni dell'arrestato, egli sarebbe stato ricoverato nel 1928 nell'ospedale Psichiatrico di Collegno ove vi rimase in cura un anno.

Richiesto del perchè sia ritornato alla Fornace per prendere il fucile prima di rincasare, il Minisini dichiarò d'aver preso la arma, per recarsi a cacciare il giorno dopo di buon mattino prima di riprendere il lavoro.

Escludesi che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina in quanto indosso al cadavere fu rinvenuto tutto a posto, compreso il portafoglio e l'anello nuziale. Escludesi pure la vendetta perchè i due, neppure si conoscevano fra loro nè, per via indiretta ebbero mai rapporti.

Ieri nel pomeriggio, per le opportune indagini si sono portati sul luogo del delitto, il Giudice cav. dott. Beretta, il sostituto Procuratore del Re cav. Dell'Antonio ed il Cancelliere rag. Di Martino.

Il bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

E' uscito il bollettino di novembre del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, ricco, come sempre, di notizie e di informazioni utili.

Ecco il sommario di detto bollettino: La conferma del senatore Morpurgo a Vice presidente del C. P. E. C. — Atti del Consiglio — Elenco dei costruttori in conglomerato cementizio — La provincia di Udine alla V. Esposizione triennale Arti decorative — Agricoltura e bonifiche — Industria commercio e credito — Imposte e tasse — Dazi doganali — Esportazioni ed importazioni — Trasporti — Fiere campionarie — Previdenza e lavoro — Concorsi — Biblioteca (libri pervenuti) — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti piccoli fallimenti e concordati — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Palmanova, Pordenone e Tarcento — Corso medio dei cambi — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

Sulla copertina dell'interessante pubblicazione mensile è riprodotta una nitida fotografia riproducente il Santuario di M. Lussari (Valbruna) nel periodo invernale.

Validità di pagamenti eseguiti dai viaggiatori

Il Bollettino della Federazione Fascista del Commercio pubblica:

Non rare volte viene richiesto alla Federazione il parere in merito alla validità dei pagamenti eseguiti a mani dei viaggiatori o commissionati, e non alla sede della ditta fornitrice.

Quasi sempre in tali occasioni si deve constatare che la ditta fornitrice ha provveduto a tutelarsi inserendo nei copia commissioni e fatture apposite clausole dalle quali deriva l'obbligo di pagare unicamente alla sede del venditore con la conseguenza di stabilire la nullità dei pagamenti fatti in diverso modo e di derogare alla competenza stabilita per legge al domicilio del debitore.

Perciò, quando in tali casi la ditta fornitrice contesta il pagamento fatto al rappresentante viaggiatore o commissionario, il debitore deve ripetere il pagamento, salvo il diritto di rivalersi con una azione personale, nei confronti di chi senza autorizzazione ha riscosso la somma in contestazione.

Casi del genere avvengono tutti i giorni.

E poichè è perfettamente inutile fare ricorso ad argomenti morali o ad altre circostanze non influenti sul rapporto giuridico, appare evidente l'opportunità di richiamare l'attenzione degli associati sull'interessante problema perchè nei rapporti coi loro fornitori tengano per massima di non pagare se non direttamente alla casa, salvo che nel contratto o nella fattura non siano contenute norme che stabiliscono una diversa forma di pagamento.

Questuanti arrestati

I vigili urbani, hanno tratto in arresto i seguenti mendicanti sorpresi a questuare per le vie cittadine in forma vessatoria: Domenico Ponte fu Angelo di anni 70 da Ariis, e Renato Pittuello fu Sante di anni 23 da Pozzuolo.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 10 DICEMBRE

Milano - Torino - Genova. — Ore 20.35: «Fedra», opera di I. Pizzetti.

Palermo. — Ore 21: Concerto di musica teatrale.

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI' 10. — *Mattina:* spaghetti al ragù; pasta in brodo; porchetto al forno; vitello alla veneta; contorni.

Sera: zuppa di verdura con crostini; costolette alla milanese; contorni.

SPORT

Corsa podistica campestre

Udine 27 dicembre

La sezione sportiva del Dopolavoro «E. Beltrame» indice ed organizza col patrocinio del Comitato Provinciale della «Fidal» una corsa campestre con un percorso di Km. 2,000 circa.

La gara è libera agli allievi della «Fidal» ed ai non tesserati.

La gara avrà luogo su un percorso da destinarsi il giorno 27 dicembre corrente anno. La partenza verrà data alle ore 15 del giorno 27 da Braida Bassi presso la sede del III.o Gruppo Rionale. Le iscrizioni accompagnate dall'importo di lire 1 si ricevono presso la sede del III.o Gruppo Rionale (Via Trento 32, angolo Braida Bassi) e presso il Bar Cotterli fino alle ore 12 del giorno 27. — La gara è dotata dei seguenti premi:

Targa di bronzo al Gruppo sportivo con i tre migliori classificati in tempo massimo.

I°, II°, III° medaglia vermeille, IV°, V°, VI° medaglia d'argento, VII°, VIII°, IX°, X° medaglia di bronzo. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della «Fidal».

Inghilterra - Spagna, 7-1

LONDRA, 9

Nell'incontro internazionale di calcio disputatosi oggi ad Haighburg, l'Inghilterra ha battuto la Spagna a sette a uno.

ARTE E TEATRI

Raffaele Viviani al "Puccini,,

Apprendiamo che l'impresa del Teatro Puccini offrirà fra giorni al pubblico udinese un avvenimento artistico di notevole interesse; e precisamente alcune recite della ben nota compagnia dialettale napoletana di Raffaele Viviani.

Ben nota si intende nei principali teatri del Regno; per Udine rappresenta una novità che non mancherà, indubbiamente, di richiamare a Teatro il pubblico delle grandi occasioni.

Attualmente la Compagnia Viviani furoreggia a Trieste. La prima recita nella nostra città è stata fissata per domenica 13 corrente.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9.

SITUAZIONE BARICA: la pressione si è abbassata quasi ovunque lasciando due massimi sulla Spagna occidentale e sull'Asia minore, e una vasta depressione nelle regioni nordiche con centri sull'Irlanda e sulla Finlandia. La depressione algerina tende ad estendersi al Mediterraneo.

PROBABILITA': cielo coperto quasi ovunque, pioggie leggere lungo il versante tirrenico specie nella parte meridionale e lungo l'Jonio e il basso Adriatico. Nebbie sulla Val Padana, venti deboli intorno occidente in Val Padana intorno maestro lungo l'Adriatico; grecali moderati altrove.

MARE: generalmente mosso.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Attilio Foschia di Mattia da Ciseris, esercente negozio ed osteria.

Furono nominati giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore l'avv. Arturo De Monte, fissando la prima adunanza dei creditori al 4 gennaio; la chiusura del processo di verifica all'8 stesso.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli

CAMBI

TITOLO	TRIEST 9	LAN 9
Rend. 3,50%	73,25	73,45
Consol. 5%	83.—	82.97
Prest. Littorio	83.—	82.97
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	77,50	—.—
Londra	64.70	63,50
New York	19,30	19.40
Buenos Aires		—.—
Berlino	465.50	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	273.—	—.—
Spagna	165.—	—.—
Praga	58.67	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	35.15	—.—
Grecia	—.—	—.—